



Associazione “Il Girasole” ODV
Consultorio Familiare “Il Girasole”

RAPPORTO

GENNAIO 2016 – DICEMBRE 2021

Rapporto del Consultorio Familiare “Il Girasole”

Gennaio 2016 – Dicembre 2021

*Ringraziamo Sua Ecc.za Mons. Camillo Cibotti, Vescovo di Isernia-Venafro,
per aver assicurato la continuità di questo progetto rivolto al Bene Comune,
secondo la Dottrina Sociale della Chiesa.*



il Vescovo di Isernia – Venafro

Leggere il rapporto del Consultorio Familiare “Il Girasole” apre il cuore a realtà profonde: dentro di esso non si scorge solo la verità del nostro piccolo mondo molisano, con le sue necessità e problematiche, ma si intravede anche l’immensa potenzialità che ha ogni vita, quando diviene capace di donarsi e di prendersi cura dell’altro, di ogni Altro.

Infatti, ad un primo sguardo, il testo che presentiamo apre uno squarcio su quanto accaduto in tutta Italia e che proprio per questo ci è già noto: la pandemia da Covid-19 ha determinato vari disagi: dalle difficoltà familiari a quelle sanitarie, dalla scarsità di servizi a causa del contagio alla crescente povertà, dalla malattia propria o delle persone care fino alla loro morte.

Inutile negarlo: il quinquennio trascorso è sicuramente uno dei più brutti periodi che la storia ricorderà, perché ha coinvolto tutto lo scenario mondiale, proprio a causa della pandemia che non risparmia nessuna nazione.

Come dinanzi ad un inarrestabile “effetto domino” anche la nostra realtà Regionale ha risentito fortemente di questa situazione e persino nella nostra Provincia e Diocesi abbiamo vissuto momenti drammatici, relativi non solo ai decessi, ma anche all’evidente deficit di mezzi e di personale della nostra sanità locale. Proprio per questo la presenza del Terzo settore ha contribuito in modo radicale a superare la crisi, che diversamente avrebbe schiacciato la nostra realtà socio-sanitaria. In questo ambito si è inserito tutto l’operato del Consultorio Familiare “Il Girasole”. Esso, infatti, non ha fatto mancare l’adeguata assistenza alle centinaia di donne che hanno cercato aiuto per qualsiasi genere di disagio fisico o psicologico. Inoltre, non è venuta meno la continua formazione di tutti i collaboratori. Questo è stato possibile grazie ai tanti e diversi volontari che hanno donato le proprie competenze ed il proprio tempo, per il bene di tutti. Tra questi spiccano, in particolare, il Canonico

don Salvatore Rinaldi, Presidente del Consultorio, e la Dott.ssa Angela Scungio, Direttore dello stesso, i quali si sono adoperati instancabilmente in ogni genere di attività, compresa quella di perfetto coordinamento di tutti i collaboratori e volontari, con l'unico fine di garantire una presenza capace di interventi risolutivi dinanzi a condizioni di emergenza.

Ed eccoci giunti al punto: la loro presenza è stata rivelatrice di un'Altra.

Ad uno sguardo più attento non possiamo non riconoscere la presenza di Cristo nel volto di ognuno dei volontari, dal primo all'ultimo.

Che bella la Chiesa che, sull'esempio dell'unico "buon Samaritano" sa non chiudere gli occhi dinanzi alle sofferenze degli altri! E scorgendola, sa farsene carico. E prendendola su di sé, sa donare "il di più": la cura dell'anima insieme a quella del corpo.

Che bella la vita che nasce...e rinasce!

Vedo questa bellezza in tutta la Chiesa di Isernia-Venafro che mi onoro di servire.

E di questa ringrazio: Dio ed ognuno di voi.

Con questo sentimento di particolare gratitudine mi rivolgo a ogni membro di questa Associazione e tutti benedico di cuore.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Camillo Cibotti".

+ Camillo Cibotti
Vescovo di Isernia - Venafro

A proposito del dono

Nel suo Messaggio per la XXVII Giornata Mondiale del Malato 2019, Papa Francesco ha affermato che *“Di fronte alla cultura dello scarto e dell’indifferenza [...], il dono va posto come il paradigma in grado di sfidare l’individualismo e la frammentazione sociale contemporanea, per muovere nuovi legami e varie forme di cooperazione umana tra popoli e culture. Il dialogo, che si pone come presupposto del dono, apre spazi relazionali di crescita e sviluppo umano capaci di rompere i consolidati schemi di esercizio di potere della società. Il donare non si identifica con l’azione del regalare perché può dirsi tale solo se è dare sé stessi, non può ridursi a mero trasferimento di una proprietà o di qualche oggetto. Si differenzia dal regalare proprio perché contiene il dono di sé e suppone il desiderio di stabilire un legame. Il dono è, quindi, prima di tutto riconoscimento reciproco, che è il carattere indispensabile del legame sociale. Nel dono c’è il riflesso dell’amore di Dio, che culmina nell’incarnazione del Figlio Gesù e nella effusione dello Spirito Santo. [...] Il volontario è un amico disinteressato a cui si possono confidare pensieri ed emozioni. [...] Il volontariato comunica valori, comportamenti e stili di vita che hanno al centro il fermento del donare.”*

Autori:

Don Salvatore Rinaldi

Presbitero della Parrocchia “San Giovanni in Platea” in Venafro

Bioeticista e Mediatore Familiare

Presidente dell’Associazione “Il Girasole” ODV

Dott.ssa Angela Scungio

Medico Ginecologo

Perfezionata in Bioetica

Direttore del Consultorio Familiare “Il Girasole” ODV

Sig.ra Rossella Bruselli

Responsabile del Servizio di Segreteria e dell’Accoglienza

del Consultorio Familiare “Il Girasole” ODV

Dott.ssa Carmen Buono

Dottoressa in Scienze della Formazione Primaria

Insegnante del Primo Ciclo d’Istruzione

Operatore e redattore delle Comunicazioni Social-Media del Consultorio Familiare “Il Girasole”
ODV

Sommario

<u>Presentazione</u>	9
<u>Contesto territoriale e socio-economico</u>	11
<u>Bisogni, richieste e interventi</u>	20
<u>Eventi e iniziative di informazione/formazione</u>	39
<u>Anno 2016</u>	40
<u>Anno 2017</u>	41
<u>Anno 2018</u>	44
<u>Anno 2019</u>	62
<u>Anno 2020</u>	63
<u>Anno 2021</u>	64
<u>Impegni e collaborazioni con altre associazioni</u>	65
<u>Conclusioni</u>	69
<u>Allegati</u>	73

Presentazione

Questo rapporto sull'attività svolta dal Consultorio Familiare "Il Girasole" viene pubblicato con ritardo poiché il sopraggiungere della pandemia lo ha traslato almeno di un anno e comprende l'arco temporale gennaio 2016 - dicembre 2021. A parte il consueto resoconto del numero e della tipologia delle prestazioni erogate, viene fatta un'attenta analisi che comprende sia l'osservazione delle caratteristiche dei processi di cambiamento della famiglia e della società, sia le criticità di grande importanza sia sotto il profilo della rilevanza sociale, sia della loro prevalenza e urgenza. I dati elaborati constatati mettono in evidenza varie tipologie di povertà: materiale, educativa, culturale, etica e spirituale. Nel testo vengono anche illustrati gli eventi di formazione promossi dal Consultorio Familiare o da esso patrocinati. Avvenimento storicamente importante per il Consultorio è stato l' "Open Day – I nostri primi 10 anni – Esserci ... in relazione" – con il coinvolgimento non solo di molti professionisti esterni e degli operatori consultoriali, ma anche con grande partecipazione del territorio; in sintesi può essere definito evento di alto profilo scientifico multidisciplinare che ha visto anche momenti di gioia conviviale. Altro importante evento formativo di rilevanza nazionale è stato il convegno "Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (DAT): Esercizio di un diritto o atto di sfiducia?". Nel Rapporto vengono anche presentati dei brani il cui contenuto è da interpretare come lettura identitaria della realtà consultoriale nel contesto storico preso in esame nell'elaborato e che comprende, oltre i cambiamenti strutturali della società e del diverso modo di intendere il nucleo familiare, anche il fenomeno epocale della emergenza pandemica da COVID-19.

Gli obiettivi di questo Rapporto si possono così riassumere: continuare una tracciabilità del Consultorio Familiare sul territorio di appartenenza, passare in rassegna la sua capacità di operare in relazione con altri enti associativi o istituzionali, acquisire una buona capacità di autocritica che

possa incidere positivamente sulle idee progettuali future. Bisogna dire che questa tensione in divenire, presente fin dall'inizio dell'attività del Consultorio Familiare, è la garanzia per essere sempre alla ricerca di nuovi materiali e metodi al fine di meglio interpretare i bisogni delle persone e di essere per loro *il buon samaritano*.

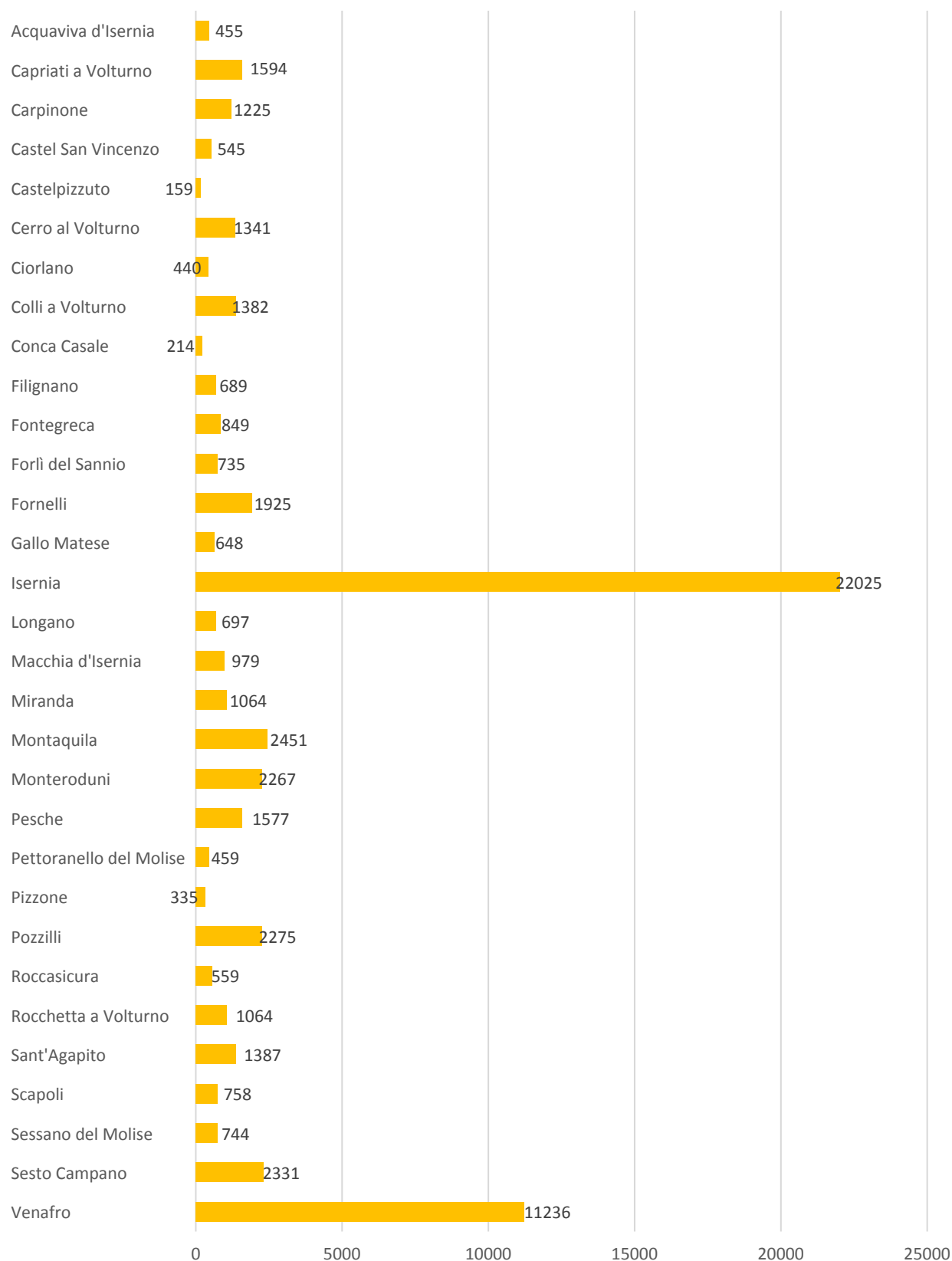
... Dio non cerca giusti per invertire la Sua logica di giudizio, ma uomini e donne disponibili ad accogliere il Suo amore per trasformare l'uomo da dipendente in collaboratore. La logica del "ti amo se tu mi ami" è stata superata dalla logica del "ti amo perché ti amo"! E' questa la logica che può cambiare il mondo... (omelia del Vescovo Lorenzo Leuzzi – domenica 24 luglio 2022 – Chiesa "SS. Pietro e Paolo" di Fano Adriano)

Contesto territoriale e socio-economico

Il Consultorio Familiare opera soprattutto nella diocesi di Isernia-Venafro, comprendente anche cinque comuni situati geograficamente nella provincia di Caserta.

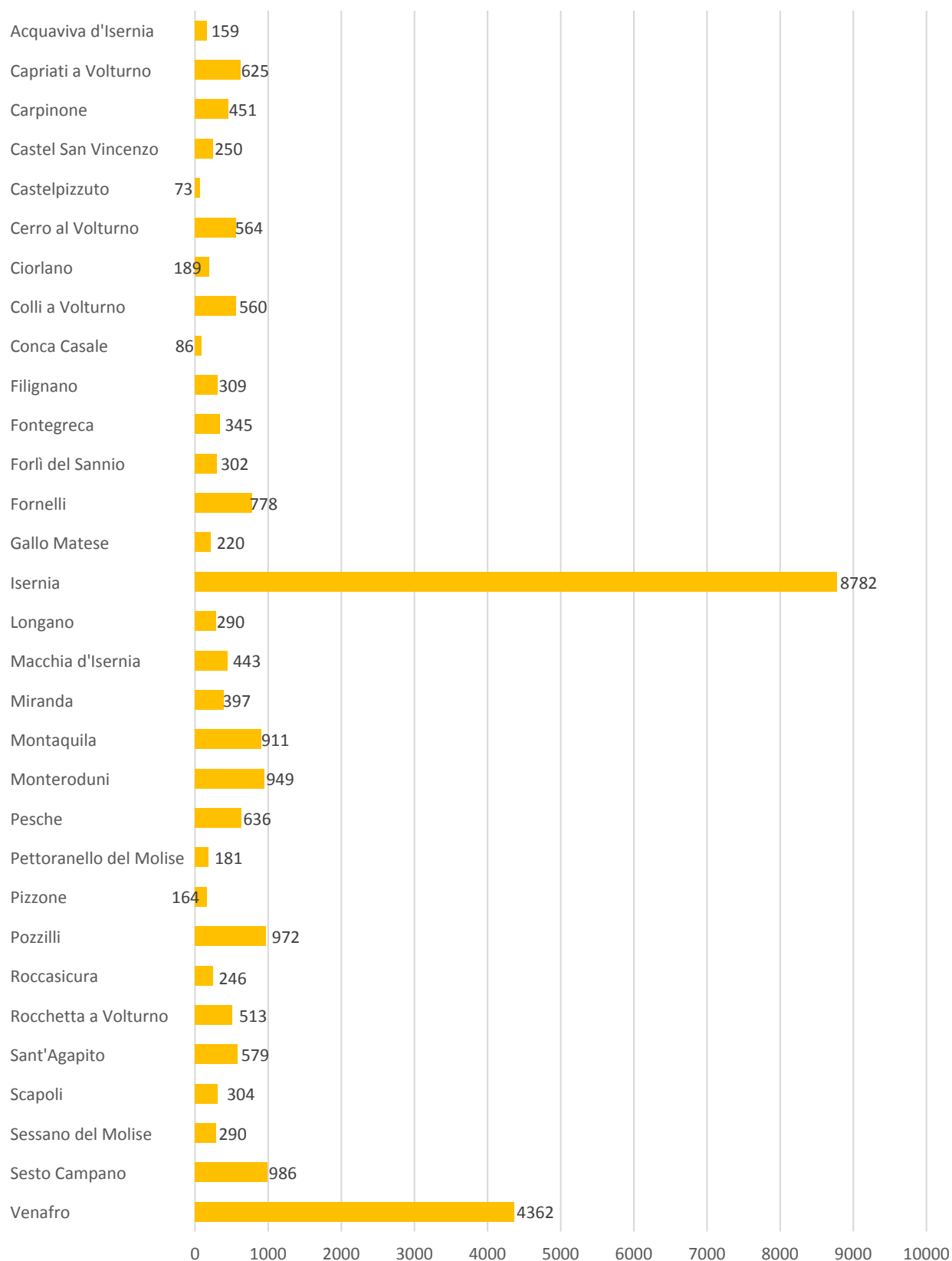
Il territorio si estende su una superficie di 740 Km², con una popolazione di 64.410 abitanti, 32 comuni e 48 parrocchie. I comuni del territorio diocesano sono per lo più a bassa densità di popolazione e sono distribuiti in zone prevalentemente montuose: sei sono inferiori ai 500 abitanti, nove sono compresi tra i 501 e i 1000 abitanti, sette comuni sono compresi tra i 1001 e i 1500 abitanti, otto con popolazione compresa tra i 1501 e i 2500 abitanti e solo due comuni sono superiori ai 10.000 abitanti. Due sono i comuni ad alta intensità di popolazione: il Comune di Isernia (22.025 abitanti) e il Comune di Venafro (11.236 abitanti), rispettivamente il terzo e il quarto comune più grande della Regione Molise, quindi il primo e il secondo della provincia di Isernia.

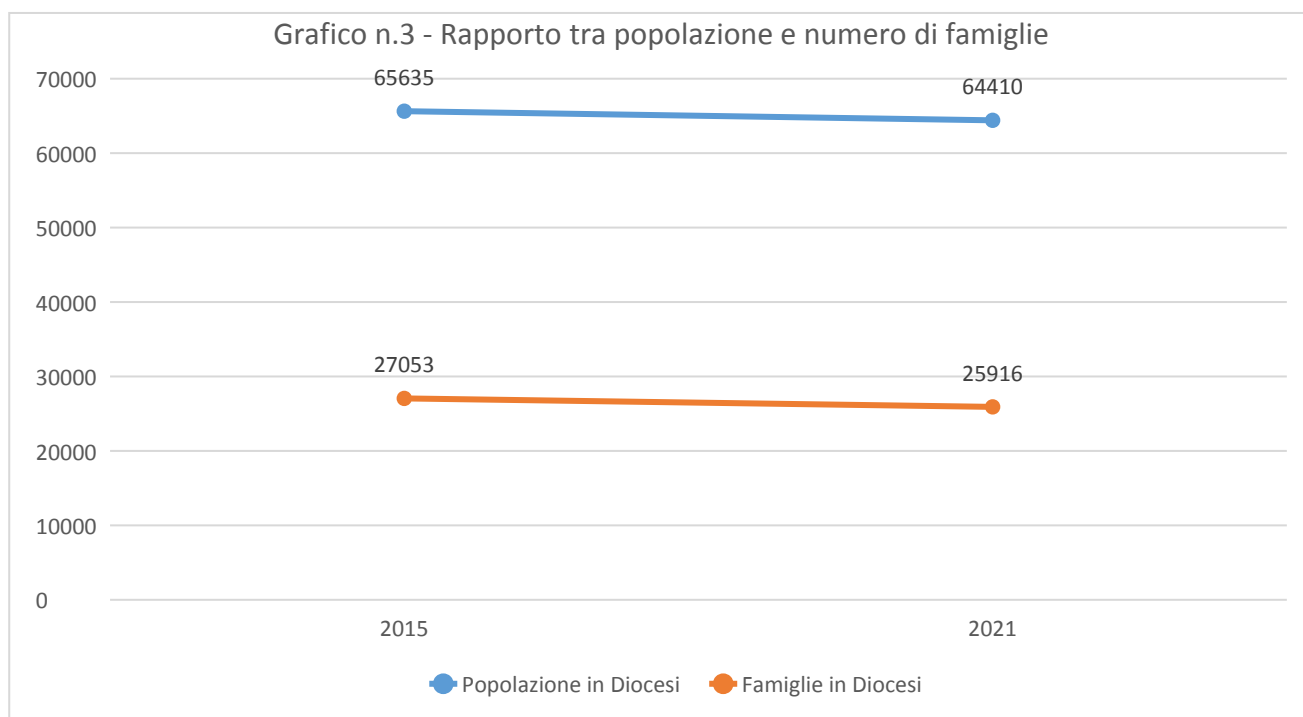
Grafico n.1 - Popolazione Diocesi al 09/10/2021
(Fonte: Dipartimento degli affari interni e territoriali)



Dai grafici n.1-2-3 si evince sul territorio diocesano sia una diminuzione della popolazione, sia del numero di famiglie, rispetto ai dati rilevati nel 2015. Nell'arco temporale di sei anni si è registrata una diminuzione di 1225 abitanti e di 1137 famiglie.

Grafico n. 2 - Famiglie presenti in Diocesi al 2020
(Fonte: Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT)

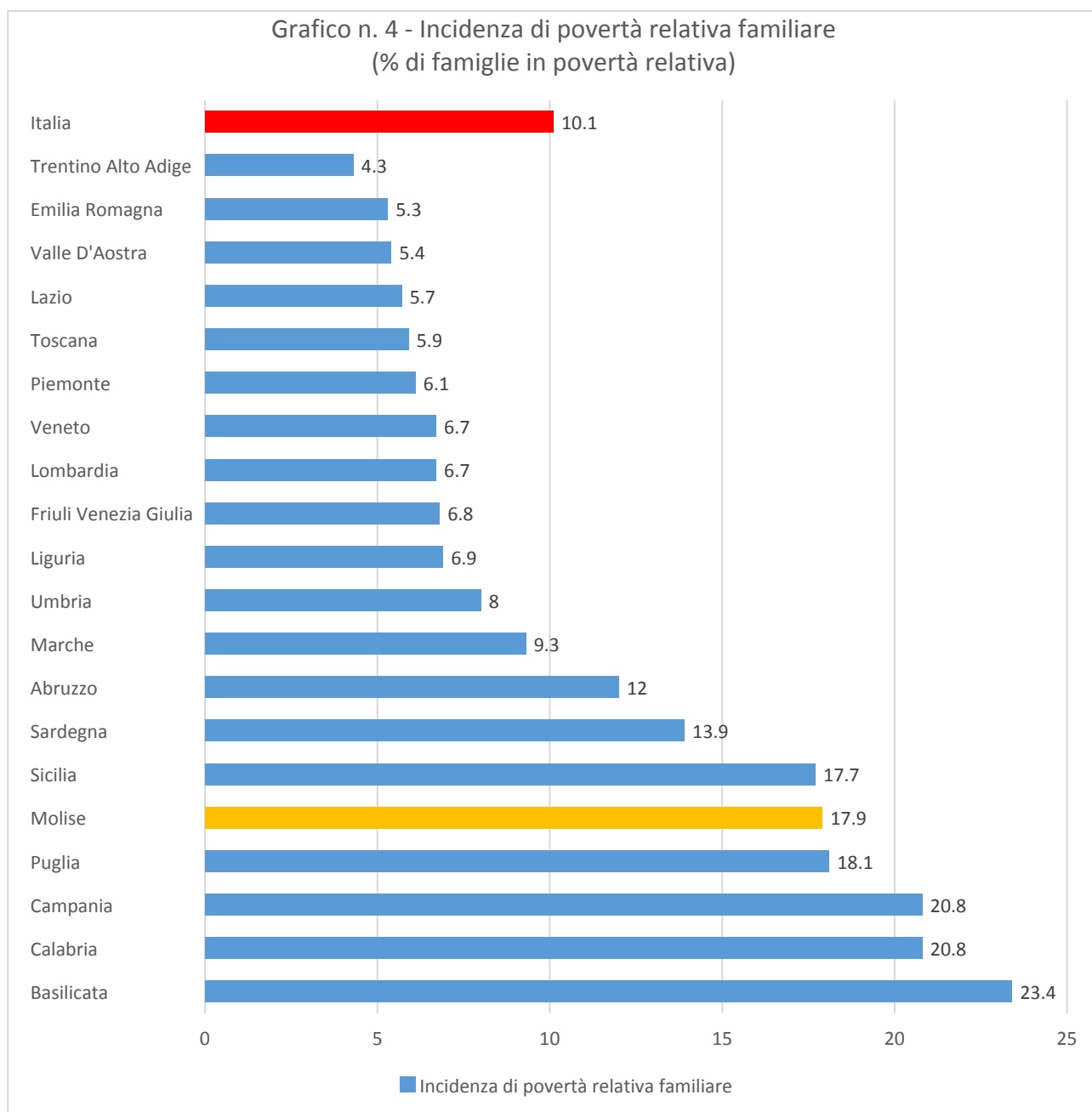




Da una lettura del quadro socio-economico del territorio regionale emerge come il Molise non è un'isola felice. Nel 2020 è al sedicesimo posto per incidenza di povertà relativa¹ familiare (dati ISTAT) con una percentuale del 17,9% contro una media nazionale del 10,1% (grafico n. 4).

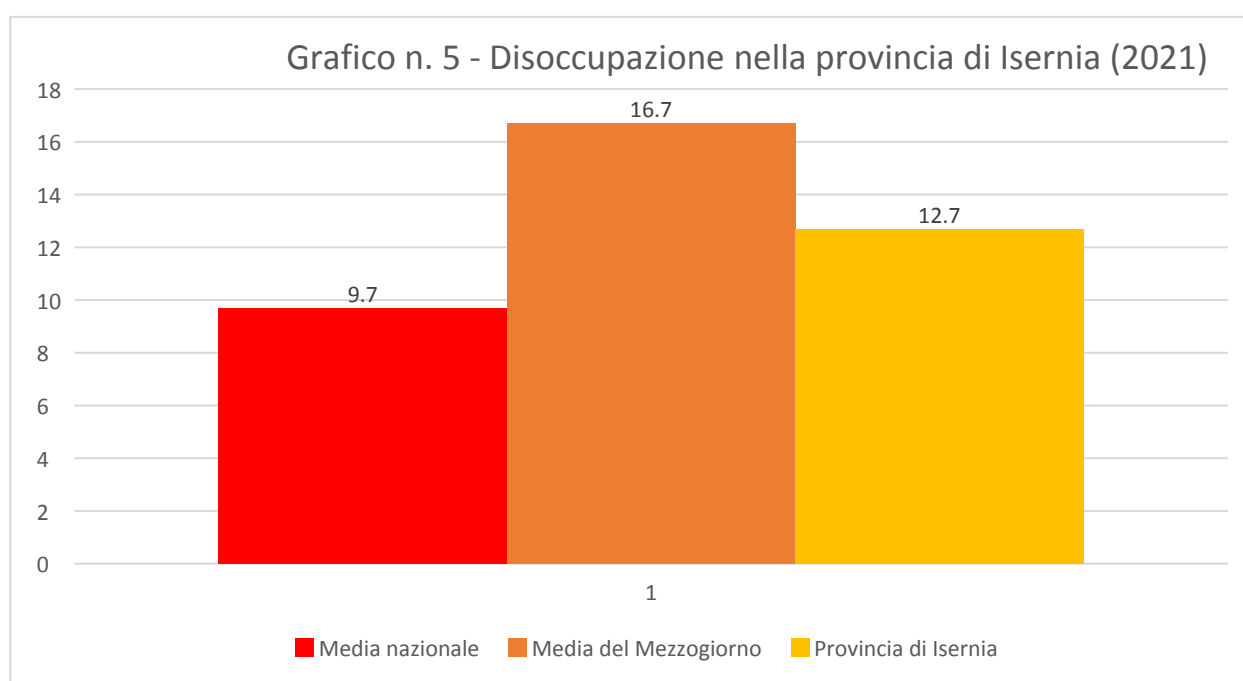
La distribuzione della povertà in Italia riflette il tradizionale divario tra nord e sud. Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia hanno in proporzione più del doppio dei poveri rispetto alla media nazionale e più di quattro volte rispetto ad alcune regioni del centro-nord.

¹ La stima della povertà relativa diffusa dall'ISTAT si basa sull'uso di una linea di povertà nota come INTERNATIONAL STANDARD OF POVERTY LINE (ISPL) che definisce povere una famiglia di due componenti con una spesa media per consumi pro-capite.



Dai dati più recenti, risalenti al 2018, le separazioni matrimoniali concesse in quell'anno in Molise sono 348. Non abbiamo a disposizione nuovi dati numerici risalenti al periodo pandemico (2020-2021), ma la nostra regione segue il trend nazionale: sono crescenti le istanze di coppie che hanno visto esplodere i loro rapporti già logorati. Tra le cause principali della fine della maggior parte delle coppie vi è stata l'intollerabilità della convivenza, il tradimento, l'eccessiva conflittualità e la violenza domestica, che la pandemia ha acuito a causa della convivenza forzata.

Dalla lettura del quadro socio-economico del territorio provinciale emerge che la provincia di Isernia si trova a vivere una condizione di disagio evidente, registrando un tasso di disoccupazione pari al 12,3% (dati ISTAT 2021) contro una media nazionale del 9,7%. Il 12,3% di disoccupazione comprende persone tra i 15 e i 64 anni; ciò pone la provincia di Isernia al di sopra del dato medio per le province del Mezzogiorno, che è del 16,7% (grafico n. 5). La disoccupazione femminile è pari al 17,3% della popolazione, mentre quella maschile al 9,1%.



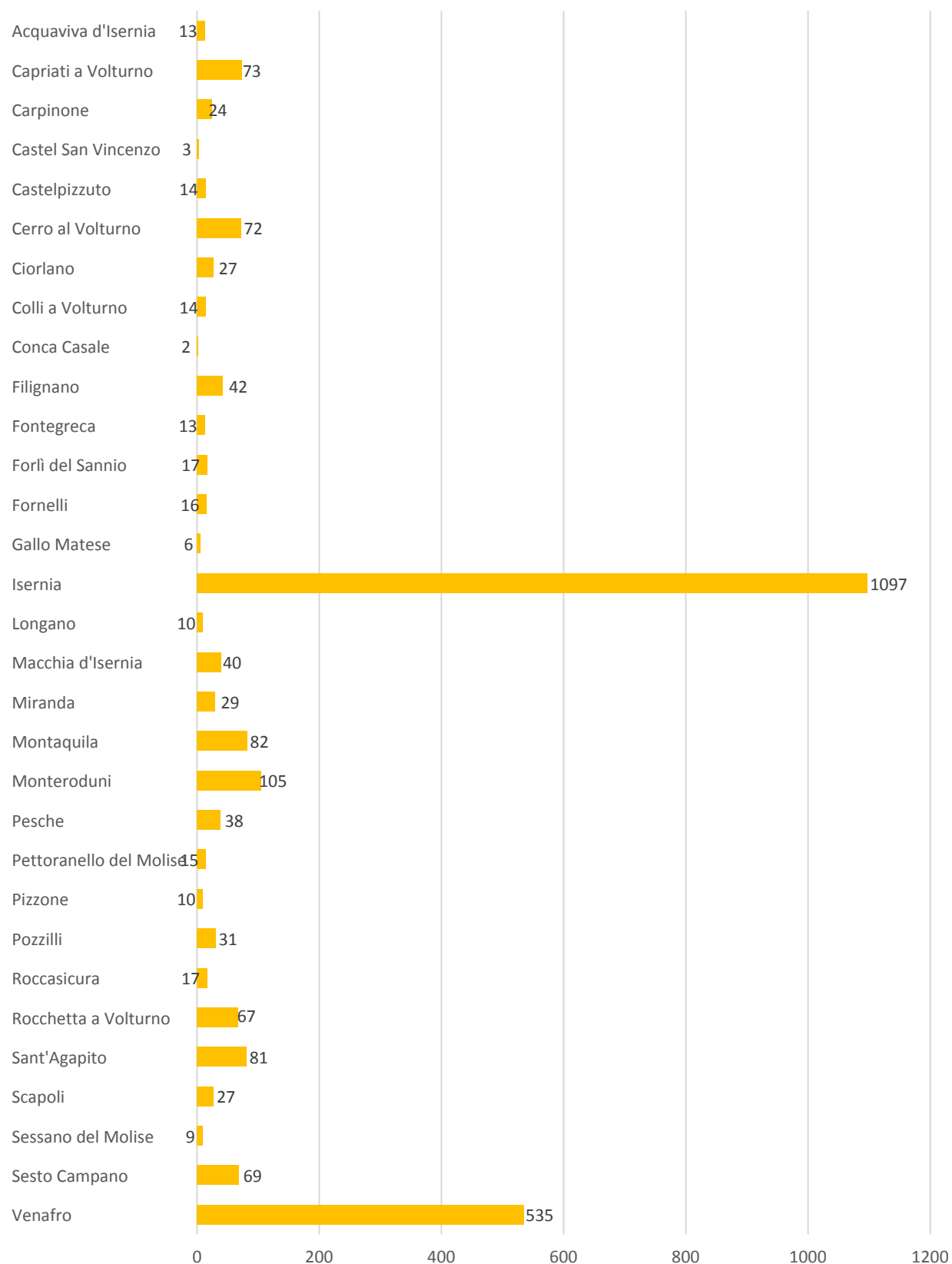
Gli immigrati stranieri residenti nel territorio provinciale, al 1 Gennaio 2021, sono 3128, di cui 1615 maschi e 1513 femmine (dati ISTAT), dati che sono variati di circa un centinaio di unità dal 1 Gennaio 2016 in cui erano residenti 3202 stranieri, di cui 1558 maschi e 1644 femmine (dati ISTAT). Agli stranieri residenti in provincia di Isernia vanno ad aggiungersi gli stranieri residenti nei comuni della provincia di Caserta, che rientrano nella diocesi di Isernia-Venafro: Pratella (Mastrati) 49, Ciorlano 27, Fontegreca 13, Capriati a Volturno 73, Gallo Matese 6.

Pertanto gli immigrati stranieri residenti nella diocesi di Isernia-Venafro sono 3247. Tali dati sono da ritenersi piuttosto prudenziali e non del tutto veritieri, dato che la reale portata del fenomeno di immigrazione è molto più ampia, ma non ufficializzata, considerando la presenza di stranieri irregolari perché privi o in attesa di permesso di soggiorno.

I 3128 stranieri residenti nella sola provincia di Isernia (escludendo i 5 comuni del casertano ricadenti nella diocesi di Isernia-Venafro) rappresentano il 4,9% della popolazione residente (grafico n. 6).

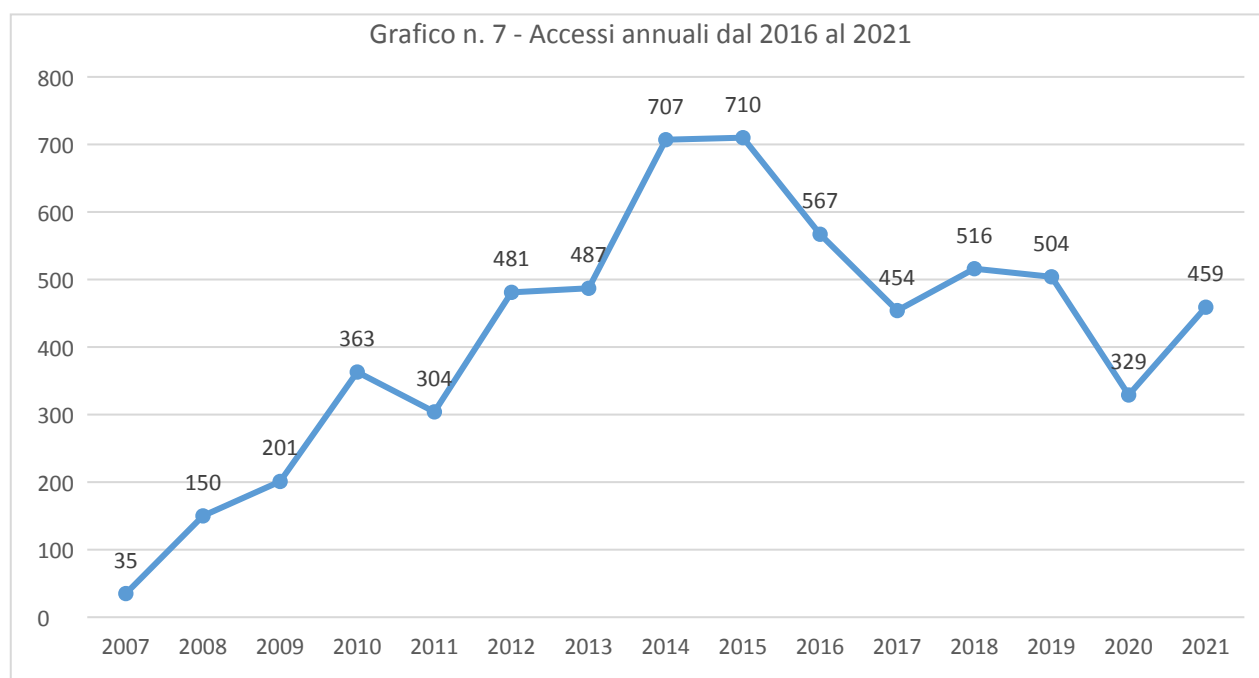
La quota di cittadini provenienti da paesi definiti “ad alta pressione migratoria”, calcolata rispetto al totale della popolazione, vuole porre in evidenza l’aspetto quantitativo dei problemi collegati all’immigrazione e in particolare alla convivenza e all’integrazione. Dal punto di vista sociale e sanitario, tale popolazione risulta essere particolarmente a rischio per le condizioni nelle quali spesso si trova a vivere.

Grafico n. 6 - Stranieri residenti nella diocesi di Isernia-Venafro
al 1 Gennaio 2022



Bisogni, richieste e interventi

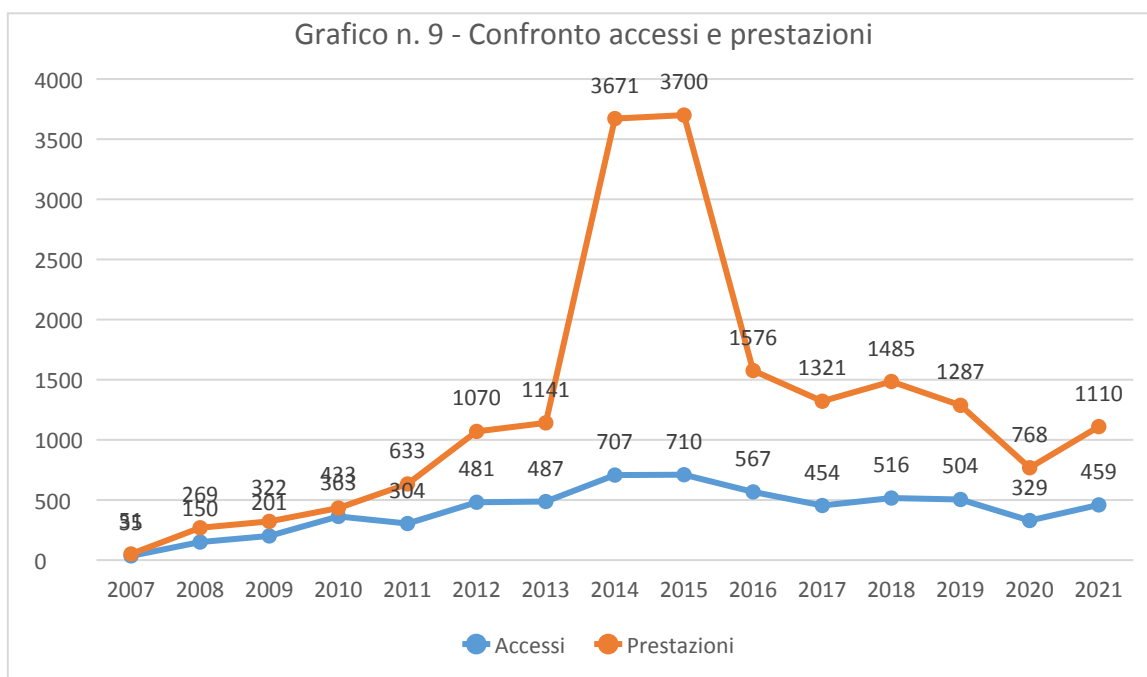
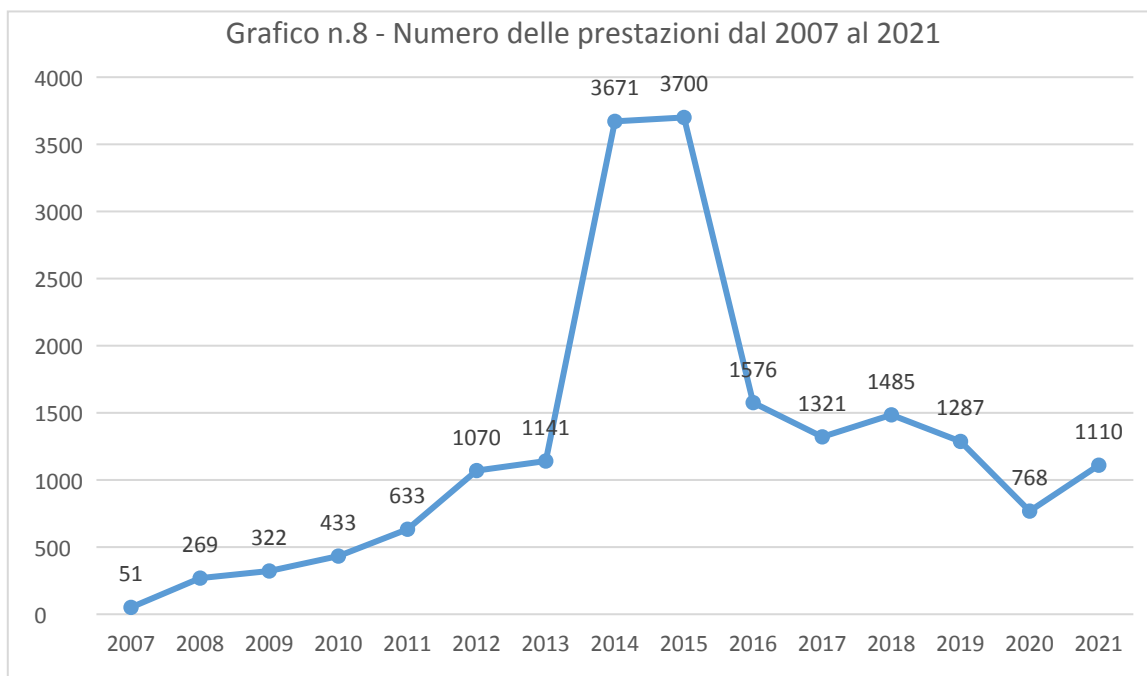
Dopo aver analizzato il contesto regionale, provinciale e diocesano, per gli aspetti territoriali, demografici e sociali si vuole con questo Rapporto dare visibilità e quantificare le domande dei bisogni e degli interventi riscontrati dal Consultorio Familiare “Il Girasole” in base ai servizi offerti.



Il numero degli accessi annuali ha visto un trend di crescita in notevole aumento negli anni 2014 e 2015, per poi assestarsi sugli stessi numeri degli anni precedenti nel 2016-2017-2018-2019. Dall'analisi dei dati si nota una brusca flessione degli accessi nell'anno 2020 a causa della situazione pandemica da Covid-19, per cui gli accessi non sono avvenuti in presenza nella struttura perché molte consulenze o ascolti sono avvenuti telefonicamente ed online. Solo per gli aiuti materiali si sono registrati gli accessi e le prestazioni effettuate. Nell'anno 2021 l'andamento degli accessi, nonostante le ulteriori ondate pandemiche e le restrizioni, ha ripreso progressivamente i numeri degli anni precedenti (grafico n. 7).

Il numero delle prestazioni, rispetto al numero di accessi, è sicuramente superiore, come si registra per i 15 anni di attività. A tal proposito va precisato che ogni persona che si rivolge al Consultorio e

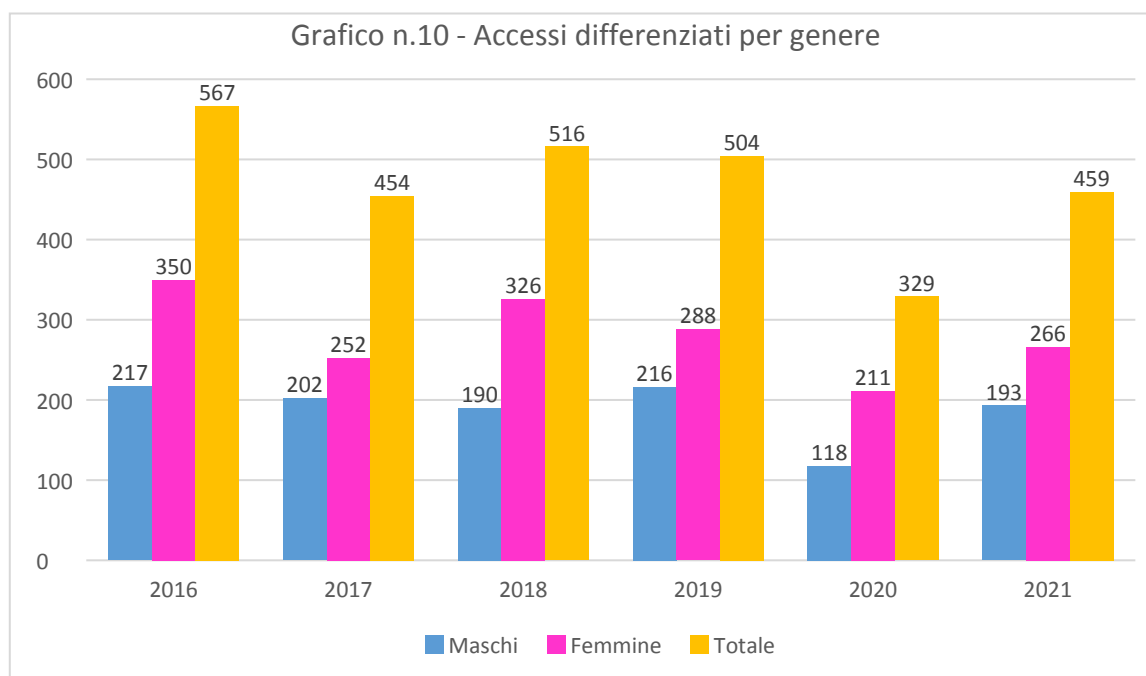
per cui effettua l'accesso, può beneficiare di più consulenze e/o prestazioni con lo stesso operatore o con operatori diversi, in base all'analisi del bisogno, in genere effettuata al primo accesso, sino alla risoluzione del problema.



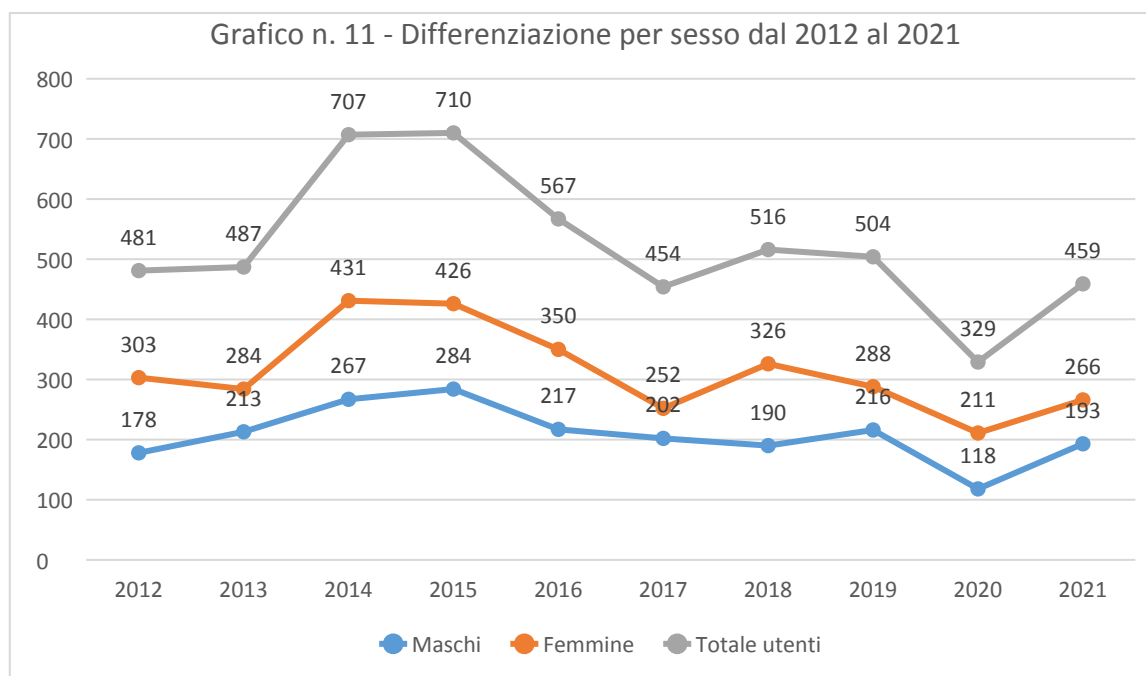
Dato rilevante è il numero delle persone totali che nel corso dei 15 anni di attività sono state assistite: 6267 persone, per un totale di 18837 prestazioni (grafico n. 8-9). Si può notare il numero considerevole degli accessi e delle prestazioni, seppur nel continuo oscillare dei dati numerici, in base alle esigenze territoriali, economiche, sociali della popolazione e dei bisogni riscontrati nel corso degli anni. Tali dati possono essere interpretati come una risposta adeguata del Consultorio Familiare “Il Girasole” alle richieste degli utenti.

Nel corso degli anni, dall’inaugurazione del Consultorio al 2021, in base alle richieste registrate e alle prestazioni effettuate, possiamo affermare che ogni persona, che ha avuto accesso alla struttura, ha effettuato in media 3 prestazioni.

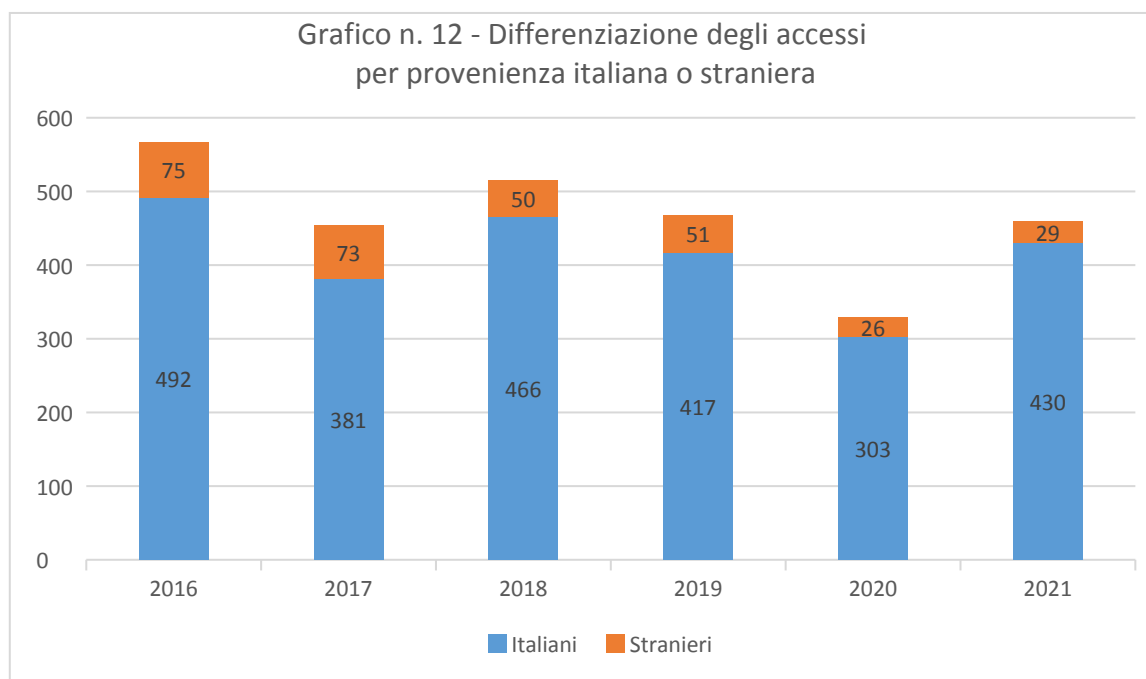
Un altro dato importante nell’analisi degli accessi e delle prestazioni è il fattore genere perché va osservata la considerevole presenza femminile tra coloro che hanno formulato una richiesta d’aiuto (grafico n.10).



Il fenomeno della presenza femminile, più marcata rispetto a quella maschile, potrebbe essere dovuto all'aumento delle famiglie monoparentali, in cui la donna viene lasciata da sola con i figli; altro fattore incidente può essere dovuto al fatto che la donna, in genere ha maggiore senso di responsabilità, tanto da farsi portavoce delle problematiche familiari (grafico n. 11).



Circa gli accessi al Consultorio Familiare “Il Girasole” non può non considerarsi la presenza di persone straniere che, in virtù dell’approccio di tipo “olistico”, assistenza medico-sanitaria che si integra efficacemente con gli aspetti etici, psicologici e culturali, permette loro di trovare risposta ai vari bisogni, senza la percezione di alcuna forma di discriminazione riguardante la religione o la cultura del Paese di origine.



Riguardo alla richiesta da parte degli stranieri, non possono non considerarsi tanti fattori, come la difficoltà per gli enti istituzionali di godere della loro fiducia e dell'accesso facilitato presso la nostra struttura consultoriale contro un accesso più vincolante e complicato presso la struttura pubblica. Il numero di persone di nazionalità straniera che accede al nostro servizio è inferiore a quella di persone di nazionalità italiana. Tuttavia il lavoro svolto dagli operatori nelle prestazioni professionali rivolte agli stranieri è di sicuro più oneroso. Fattori condizionanti sono sicuramente la barriera linguistica, la discontinuità delle cure per una incostante presenza fisica della persona che chiede aiuto, eventuali condizionamenti culturali e religiosi del Paese di provenienza, la loro precarietà abitativa, soprattutto per condizioni insalubri o per non fissa dimora. Dal grafico n. 12 si evince la presenza massiccia di utenti di cittadinanza italiana a dimostrazione della dilagante povertà e del grado di disoccupazione che coinvolge la provincia di Isernia. È pur vero che non tutti gli accessi sono giustificati dall'indigenza; esiste infatti un consistente numero di persone che si rivolge ai servizi del Consultorio perché ripone nella struttura e nell'opera dei suoi operatori una grande fiducia per professionalità e umanità di trattamento. L'accoglienza della persona è una fase importante dell'accesso alle prestazioni. Pur essendo garantita a norma di legge la tutela della privacy, la persona viene accolta con amicizia e rispetto. Il servizio di segreteria è il fulcro del

Consultorio per una prima lettura dei bisogni, garantisce disponibilità e facilitazione degli accessi ed osserva orari molto flessibili di apertura della struttura.

Prestazioni effettuate nel corso degli anni in esame (grafici n. 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18)

Grafico n. 13 - Dettaglio prestazioni anno 2016

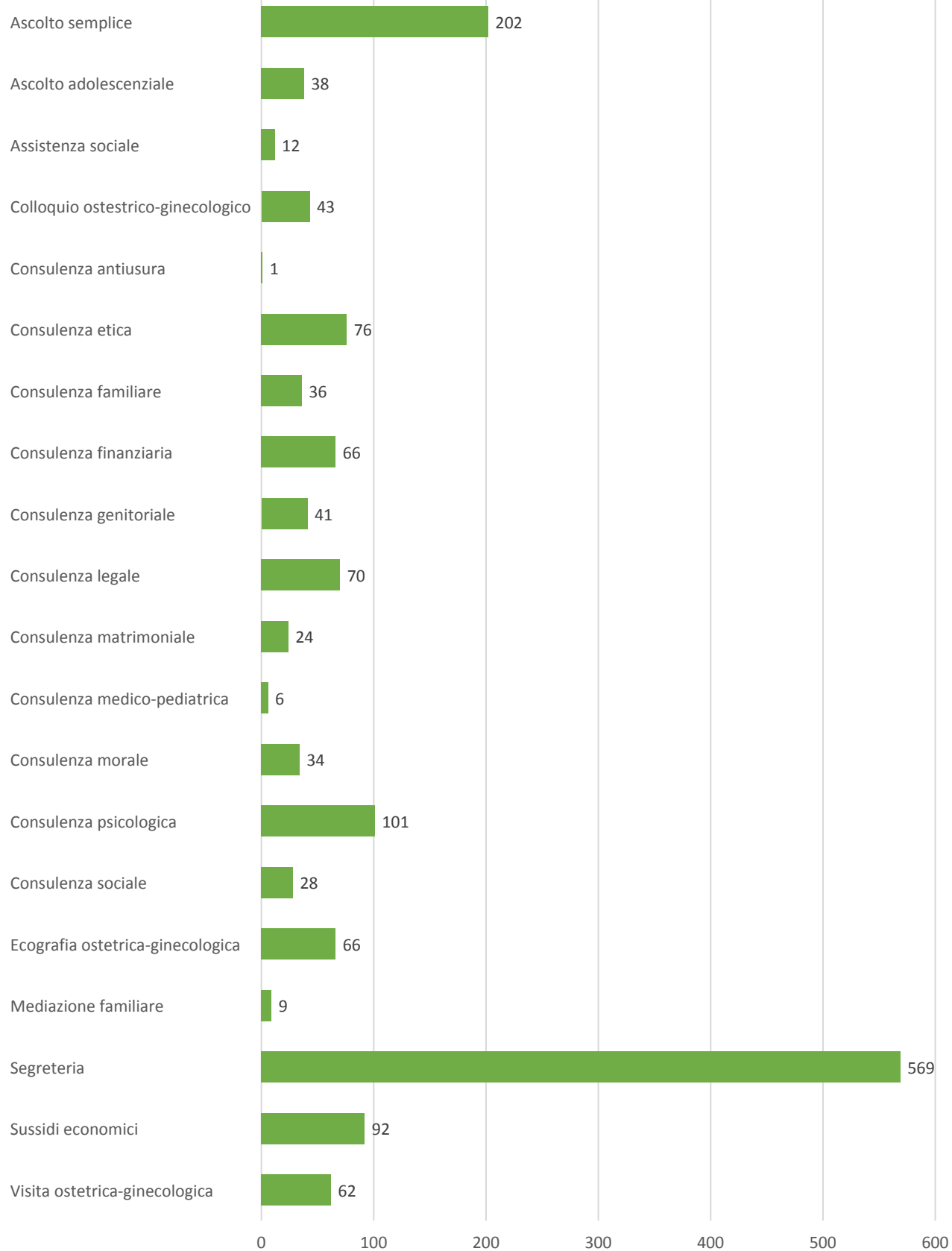


Grafico n. 14 - Dettaglio prestazioni anno 2017

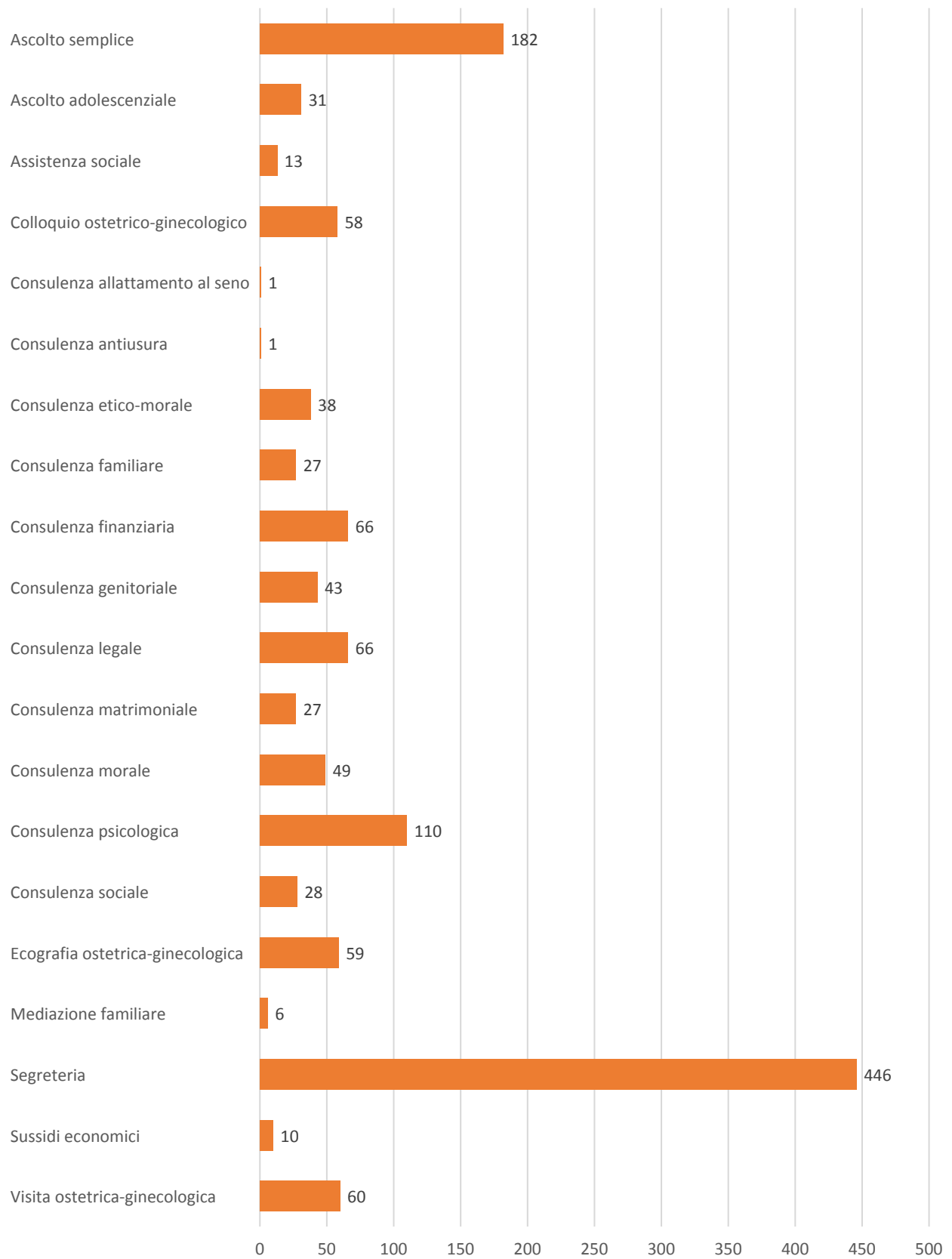


Grafico n. 15 - Dettaglio prestazioni anno 2018

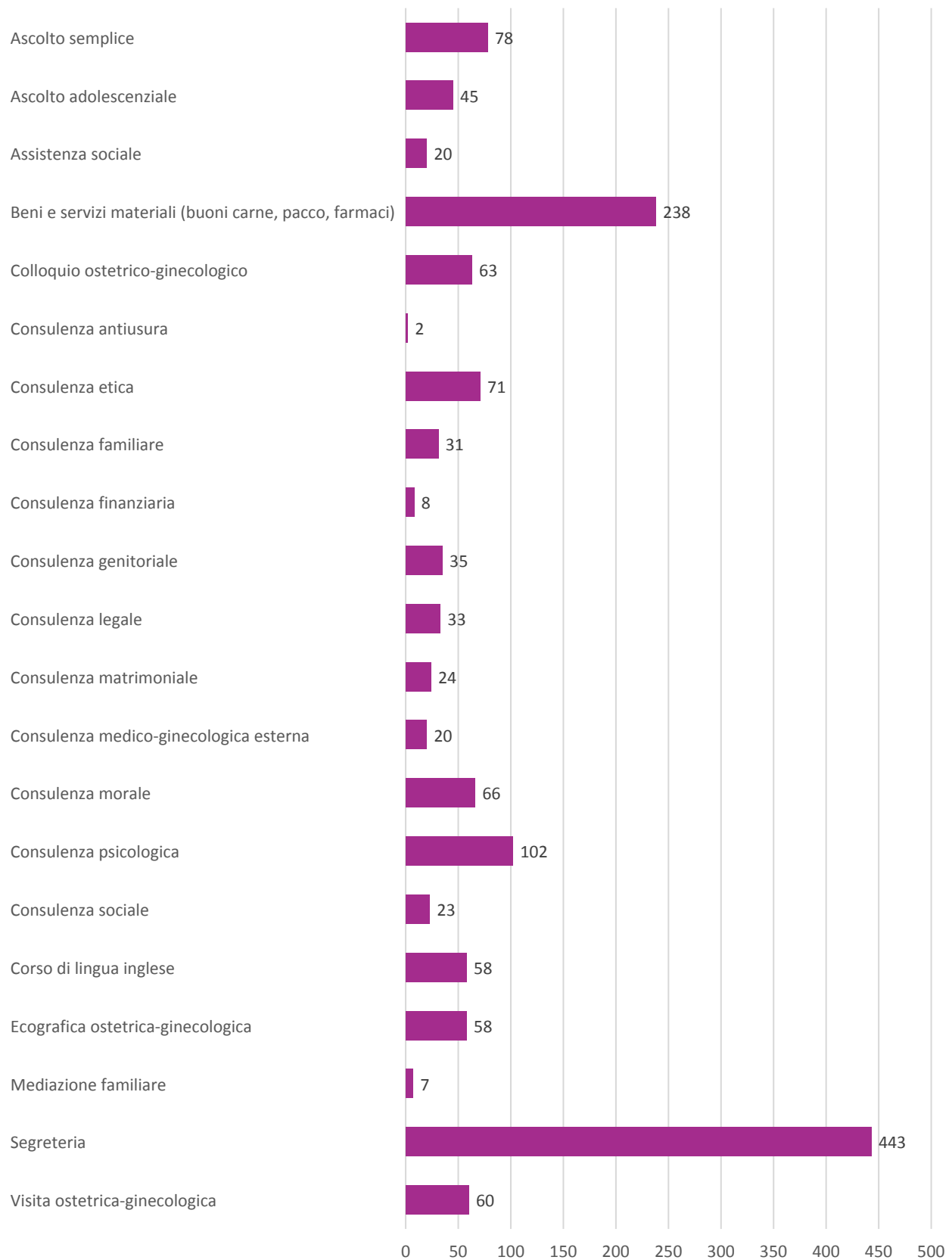


Grafico n. 16 - Dettaglio prestazioni anno 2019

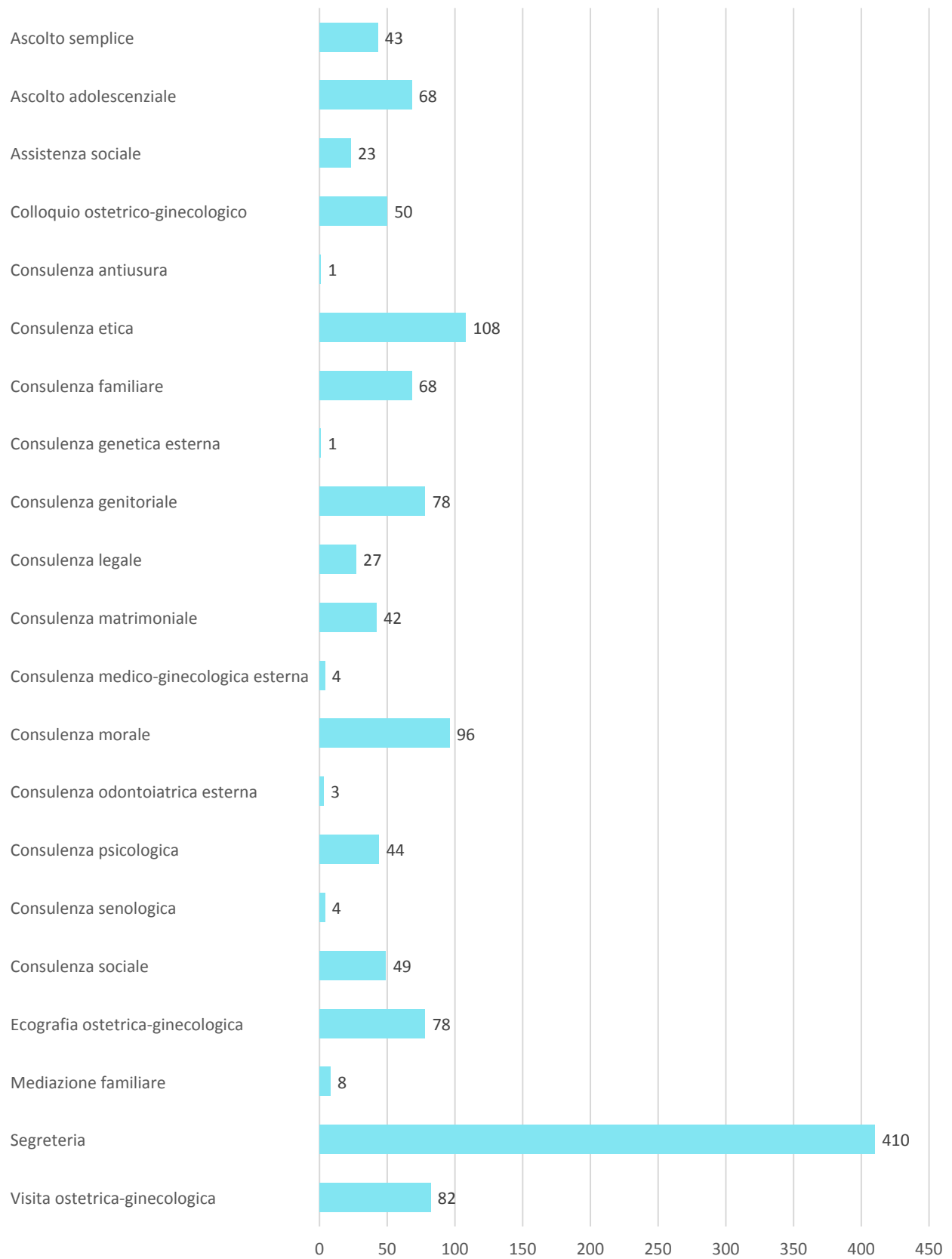


Grafico n. 17 - Dettaglio prestazioni anno 2020

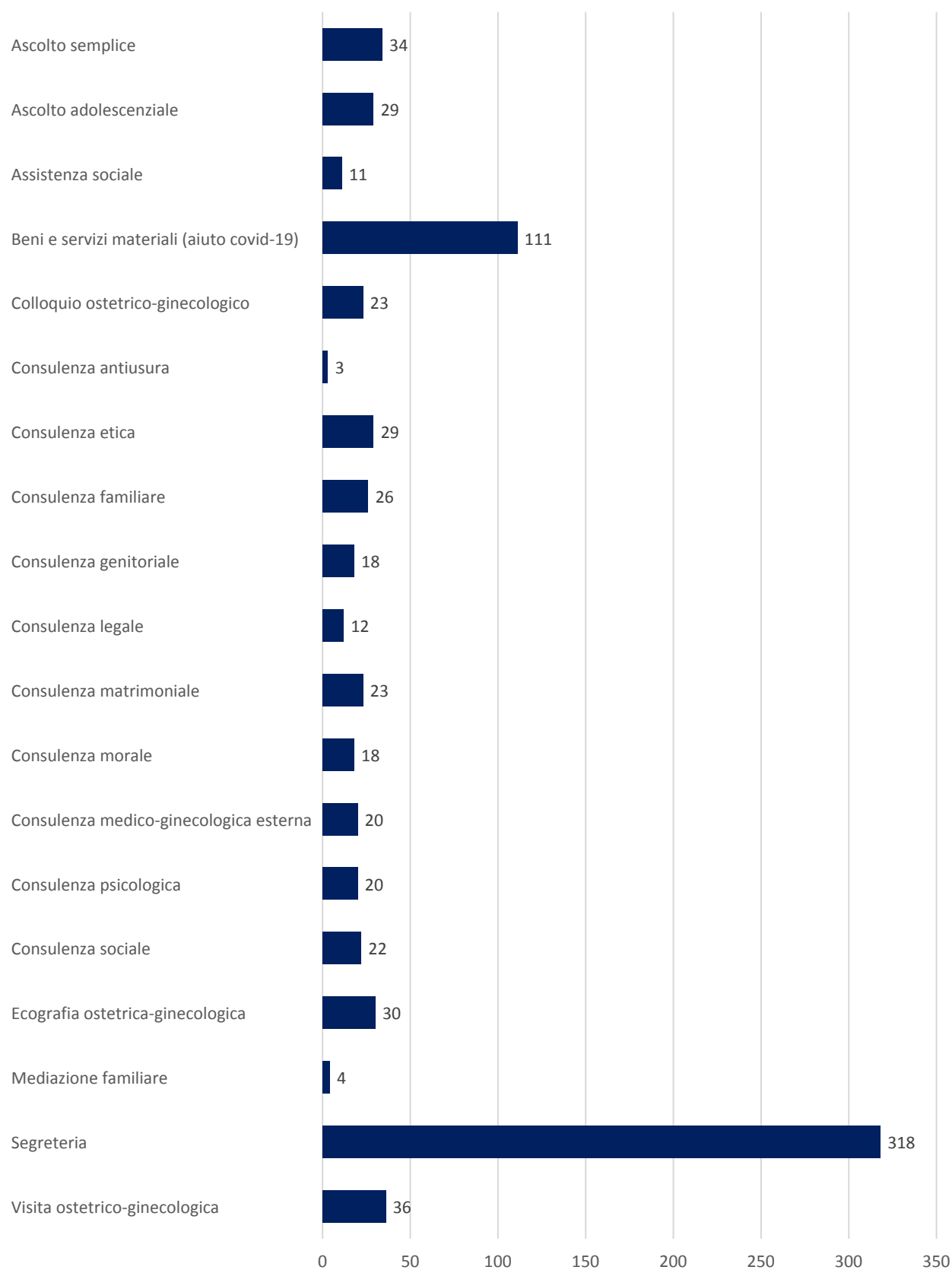
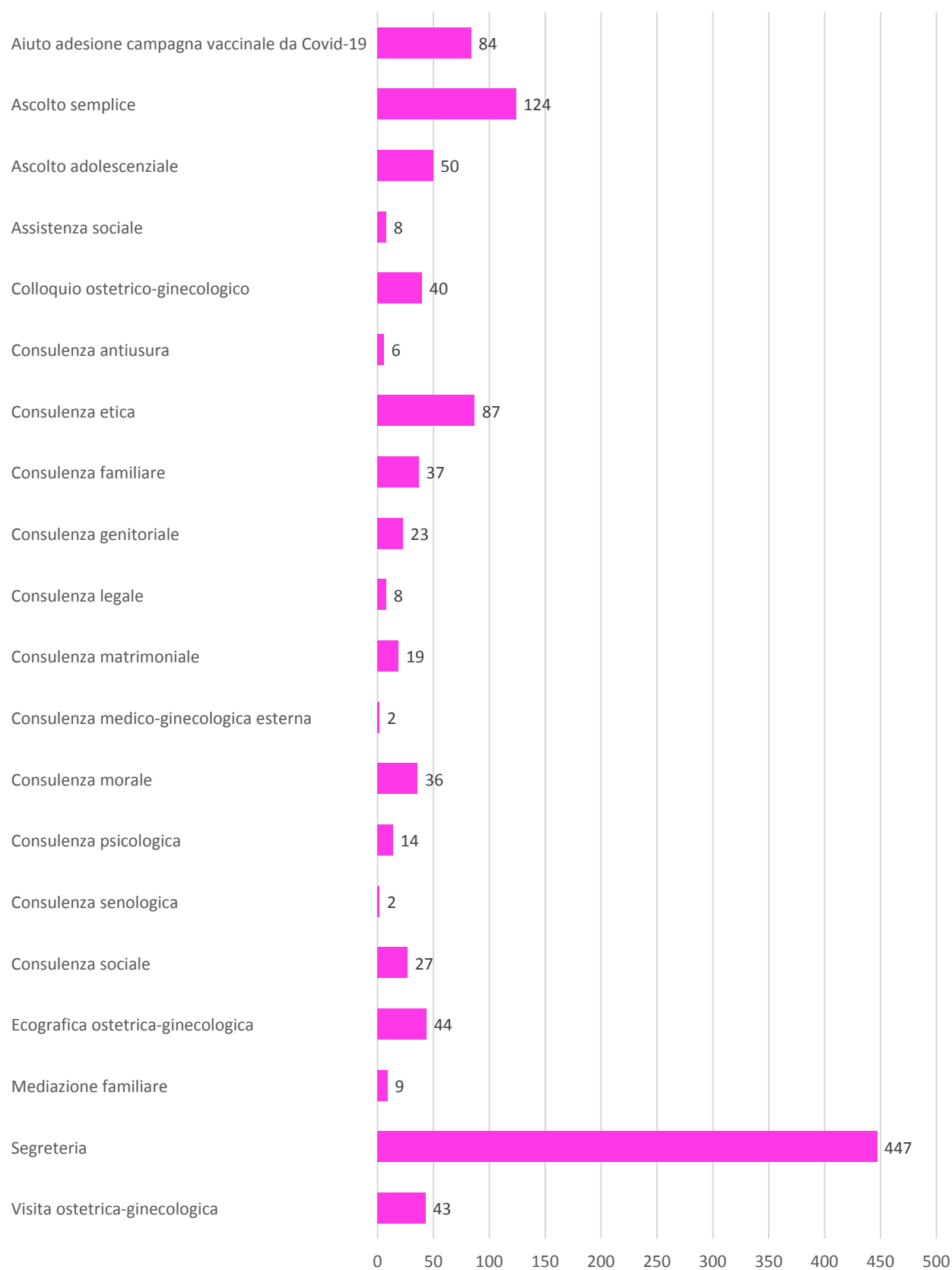


Grafico n. 18 - Dettaglio prestazioni anno 2021



Dal dettaglio delle prestazioni nel corso degli anni esaminati, le consulenze maggiormente richieste rientrano nelle problematiche familiari (relazioni con i figli...), sociali ed etico-morali. Il fenomeno della presenza femminile più marcata nelle richieste di “aiuto” formulate presso la nostra struttura è sottolineata anche dall’analisi dei dati delle consulenze ginecologiche effettuate. Va comunque precisato che, qualora il bisogno non possa essere soddisfatto e la consulenza richiesta non prestata dal nostro Consultorio, gli operatori molto spesso si impegnano personalmente per indirizzare e seguire queste persone presso le strutture pubbliche o private di riferimento, senza far vivere loro un senso di abbandono. È quanto si verifica soprattutto in campo sanitario e giuridico.

La presenza del Consultorio Familiare “Il Girasole” nel comune di Venafrò dà vantaggio di accesso alle prestazioni alle persone residenti o presenti sul territorio comunale, per maggiore facilità a raggiungere la struttura. Naturalmente, la presenza degli accessi più considerevole nel Comune di Venafrò è data non solo dalla posizione, ma anche dal numero più alto di abitanti rispetto agli altri paesi limitrofi, essendo il quarto paese molisano con più alto numero di popolazione residente. Nonostante ciò, si nota la presenza presso il nostro servizio anche di una più ampia fascia di popolazione residente nei territori limitrofi, quindi non esclusivamente appartenenti alla Diocesi di Isernia-Venafrò.

I grafici n. 19-20-21-22-23-24 mostrano in dettaglio le residenze degli utenti che hanno effettuato l’accesso presso la nostra struttura.

Grafico n. 19 - Anno 2016 - Paesi di provenienza degli accessi

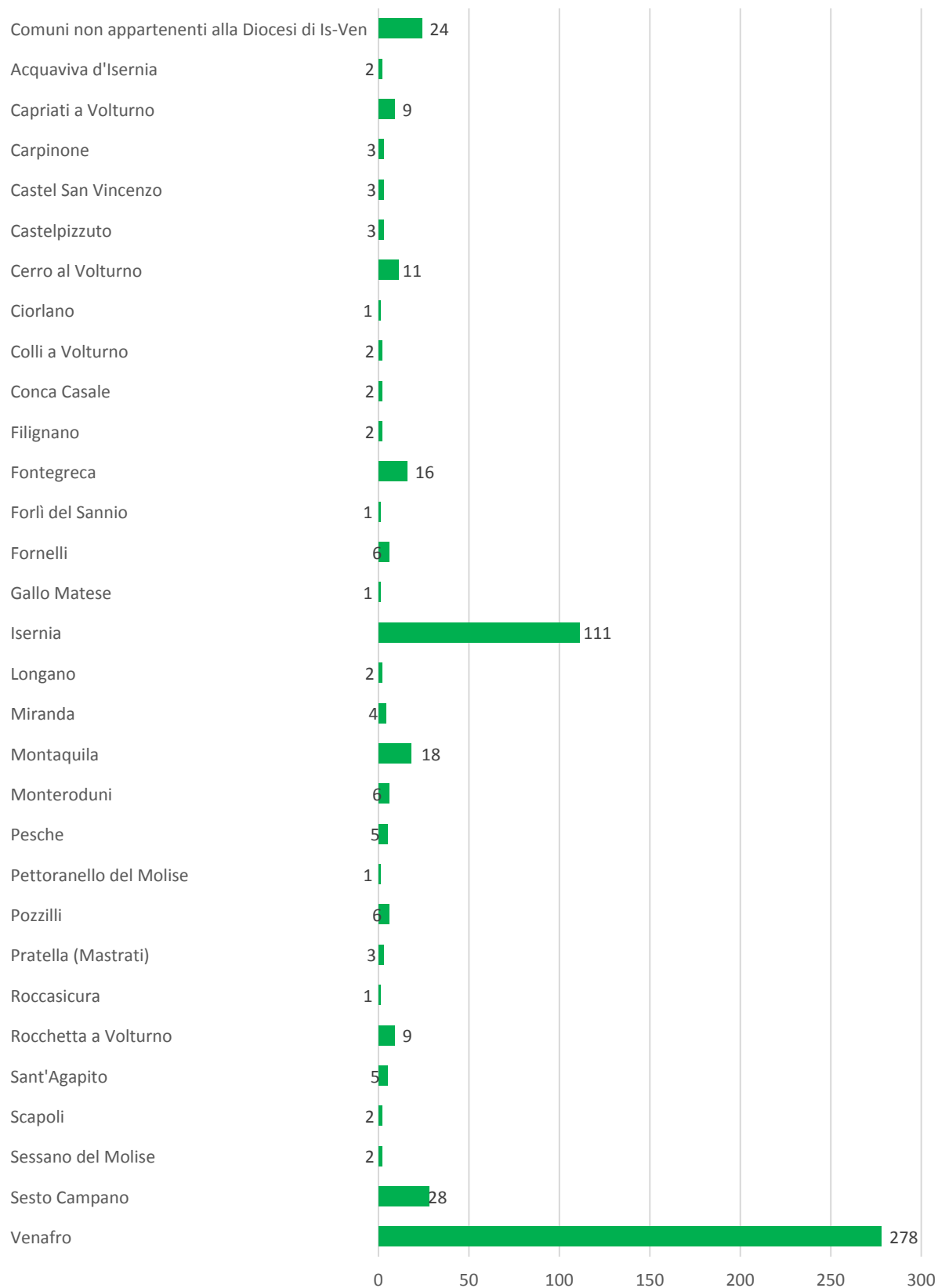


Grafico n. 20 - Anno 2017 - Paesi di provenienza degli accessi

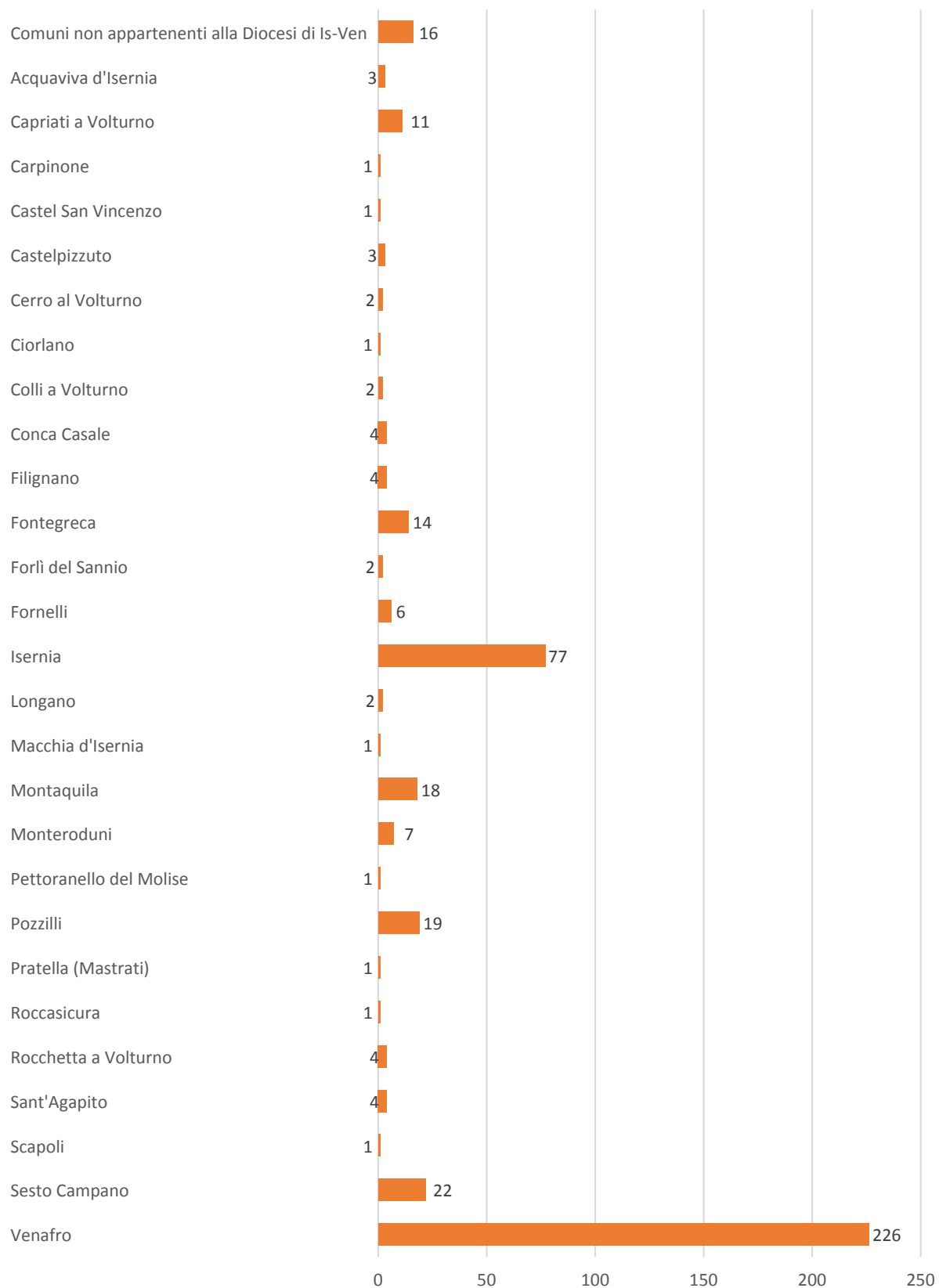


Grafico n. 21 - Anno 2018 - Paesi di provenienza degli accessi

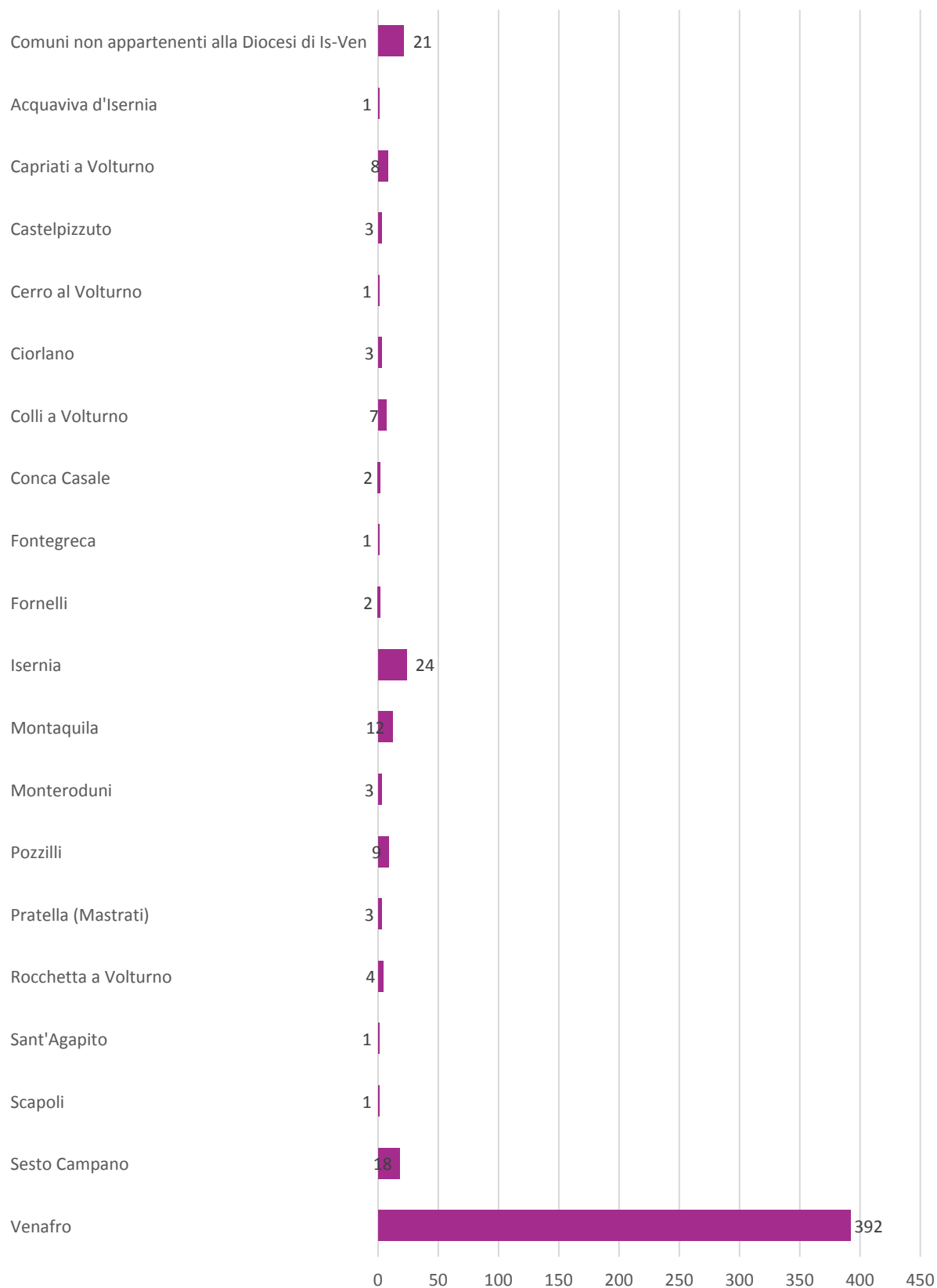


Grafico n. 22 - Anno 2019 - Paesi di provenienza degli accessi



Grafico n. 23 - Anno 2020 - Paesi di provenienza degli accessi

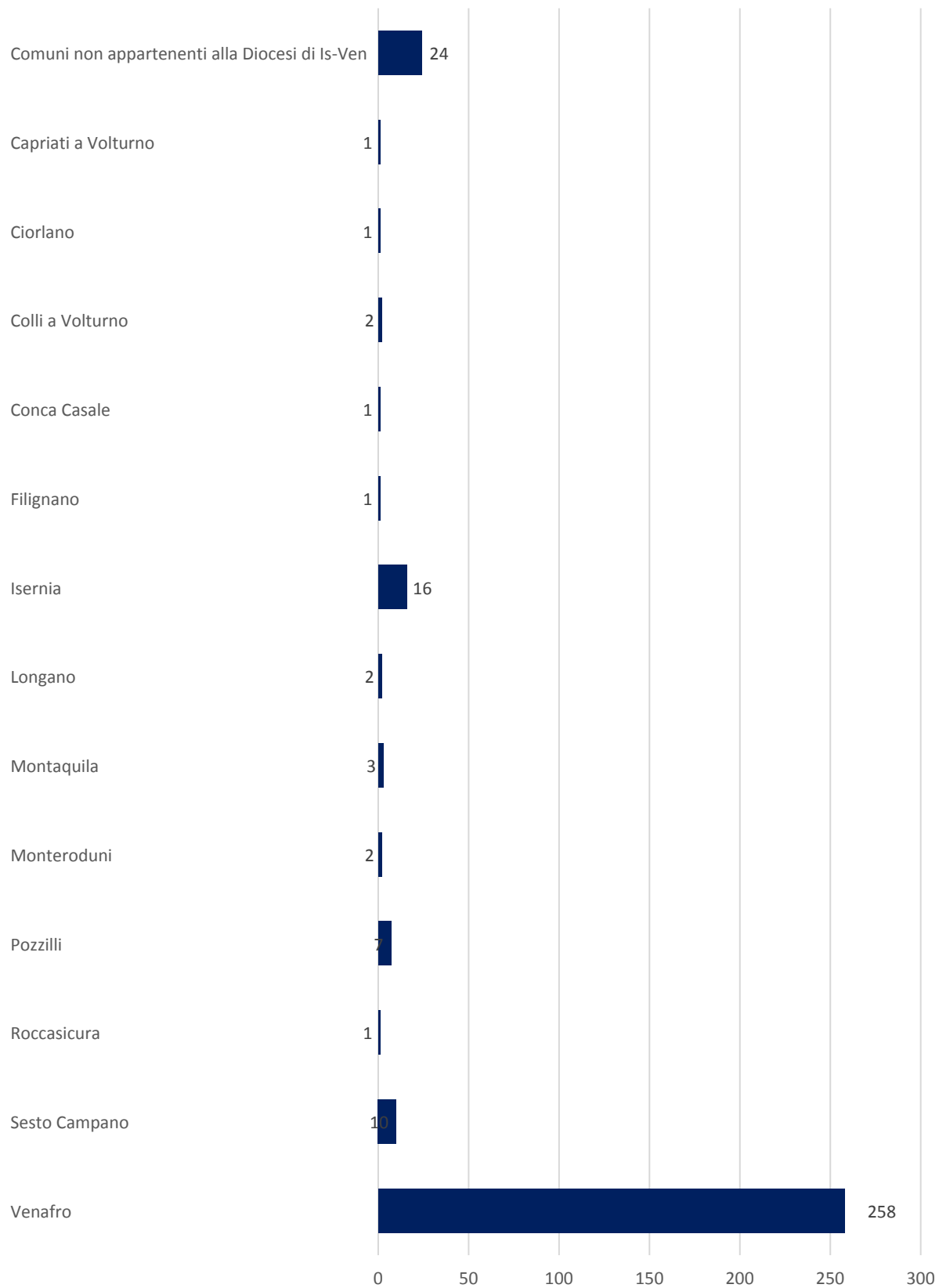


Grafico n. 24 - Anno 2021 - Paesi di provenienza degli accessi



Eventi e iniziative di informazione/formazione

Il Consultorio Familiare “Il Girasole” si pone in risposta alle esigenze del territorio della diocesi di Isernia- Venafrò non solo garantendo prestazioni professionali gratuite, ottemperando così alla sua finalità di consulenza e prevenzione, ma nel corso degli anni è divenuto “palestra” di promozione educativa sul territorio. Numerosi sono gli eventi e le iniziative di informazione/formazione che il Consultorio Familiare “Il Girasole” ha promosso dal 2016 al 2021 sia come ente promotore che come ente patrocinante. Riportiamo di seguito i principali eventi svolti sul territorio relativi al periodo 2016/2021.

Anno 2016

30 Marzo 2016

Come ho fatto a non accorgermene?

Alcune domande su BULLISMO E CYBERBULLISMO



Come ho fatto a non accorgermene ?
Alcune domande su
BULLISMO E CYBERBULLISMO

Mercoledì 30 Marzo ore 16.30
Sala Conferenze San Luigi Orione
Via Pedemontana, 41 - Venafro

Interverranno

prof. Wanda Della Sala - Docente Psicopedagoga
dott.ssa Attilia Lepore - Ispettore Superiore Polizia di Stato
Francesco D'Alonzo - Ispettore Superiore Polizia di Stato
Valter D'Alleva - Assistente Capo della Polizia di Stato
prof. Bianca Buondonno - Pres. CIF Regionale Molise - Moderatrice

L'evento "Come ho fatto a non accorgermene? Alcune domande su BULLISMO E CYBERBULLISMO" si è tenuto il 30 Marzo 2016 nella sala conferenze "S. L. Orione", promosso dal Centro di Servizio per il Volontariato del Molise, il Cif regionale e il Consultorio Familiare "Il Girasole", in collaborazione con la Polizia di Stato. Si è svolto alla presenza di genitori, insegnanti, alunni, volontari di associazioni e operatori del Consultorio. Nel corso dell'incontro sono state illustrate ed analizzate ampiamente le problematiche connesse al bullismo e al cyberbullismo con particolare riguardo alle

informazioni relative ad un corretto uso dei social network e del web.

Anno 2017

3 Marzo 2017

GIORNATA INFORMATIVA

AUTISMO, ADHD E DSA

ASSOCIAZIONE GENITORI ARCOBALENO ONLUS VENAFRO
Per la tutela e la promozione dei diritti dei disabili

GIORNATA INFORMATIVA
AUTISMO, ADHD E DSA
"Dalla consapevolezza dei ruoli all'efficacia dell'aiuto"

L'associazione **Genitori Arcobaleno Onlus Venafro** in collaborazione
con il **Consultorio Familiare "Il Girasole- Onlus"**

INVITA

Studenti, Famiglie e Operatori del Settore a partecipare il giorno
3 MARZO 2017 alle ore 16 presso la **Sala Don Orione (don Salvatore)** a Venafro (IS)

Saluti:
- **Monica Di Filippo**, Presidente Associazione Genitori Arcobaleno Onlus Venafro

Relatori:
- Prof. **Stefano Vicari**, responsabile dell'Unità operativa di Neuropsichiatria infantile dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma
- Dott.ssa **Graziella Vizzari**, Presidente Associazione Italiana Dislessia Molise

Moderatrice:
- Dott.ssa **Giuseppina Epifanio**, Neuropsichiatra Infantile Distretto Isernia Venafro

Conclusioni:
- Don **Salvatore Rinaldi**, Bioeticista, presidente della Caritas e dell'Associazione Antiusura San Pietro Celestino

Per informazioni contattare 340.3286327 oppure inviare e-mail a: genitoriarcobaleno@libero.it

L' "Associazione Genitori Arcobaleno Onlus Venafro" in collaborazione con il Consultorio Familiare "Il Girasole" ha promosso la giornata informativa sull'Autismo, l'ADHD e i DSA avendo come obiettivo "dalla consapevolezza dei ruoli all'efficacia dell'aiuto", rivolta a studenti, famiglie ed operatori del settore, il giorno 3 Marzo 2017 presso la sala conferenze "S. L. Orione". È stato un importantissimo momento informativo in cui i due esperti del settore, il prof. Stefano Vicari, Responsabile dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma, e la dott.ssa Graziella Vizzari,

presidente dell'Associazione Italiana Dislessia del Molise, hanno dibattuto e fornito informazioni essenziali sugli argomenti in oggetto (autismo, disturbo evolutivo dell'autocontrollo e disturbi specifici dell'apprendimento) a genitori, studenti ed operatori del settore presenti in sala.

24 Novembre 2017

GIORNATA INFORMATIVA

DISTURBI DELLO SVILUPPO NELL'ETA' EVOLUTIVA

ASSOCIAZIONE GENITORI ARCOBALENO
ONLUS VENAFARO
Per la tutela e la promozione dei diritti dei disabili

GIORNATA INFORMATIVA

**DISTURBI DELLO SVILUPPO
NELL'ETA' EVOLUTIVA**

"Cosa sono, come riconoscerli, quando intervenire"
L'associazione **Genitori Arcobaleno Onlus Venafro** in collaborazione
con il Consultorio Familiare **"Il Girasole- Onlus"** e con il
patrocinio del Comune di Venafro

INVITA

Studenti, Famiglie e Operatori del Settore a partecipare il giorno
24 NOVEMBRE 2017 presso la **Sala Don Orione (don Salvatore)** a Venafro (IS)
ore 15.00 registrazione dei partecipanti - ore 15.30 inizio dei lavori

Saluti:

- **Monica Di Filippo**, Presidente Associazione Genitori Arcobaleno Onlus Venafro
- Dott.ssa **Angela Maria Tommasone**, Assessore alle Politiche Sociali Comune di Venafro
- Dottorssa **Giuseppina Epifanio**, Neuropsichiatra Infantile Distretto Isernia-Venafro
- **Don Salvatore Rinaldi**, Bioeticista

Relatori:

- Dott. **Manuel Malatesta**, Dottore in arte per le terapie - Illustrazione svolgimento e obiettivi raggiunti nell'ambito del Progetto "Estate al bosco Piccolo"
- Dott. **Francesco Boatta**, Specialista in Idrochinesi Terapia Istruttore FINP - Illustrazione svolgimento e obiettivi raggiunti nell'ambito del Progetto "Nuoto Anch'io"
- Prof. **Stefano Vicari**, Responsabile dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma

CONCLUSIONI e DIBATTITO
Al termine del convegno verrà rilasciato un attestato di partecipazione previa registrazione all'entrata.

Per informazioni contattare 340.3286327 oppure inviare e-mail a: genitoriarcobaleno@libero.it

Venerdì 24 Novembre alle ore 17 si è tenuta presso la sala conferenze "S. L. Orione" la giornata informativa sui disturbi dello sviluppo nell'età evolutiva con l'obiettivo di fare informazione su "cosa sono, come riconoscerli, quando intervenire", organizzata dall' "Associazione Genitori Arcobaleno Onlus Venafro" in collaborazione con il Consultorio Familiare "Il Girasole". I relatori hanno trattato il tema riguardante lo svolgimento e gli obiettivi raggiunti nell'ambito del progetto "Estate al bosco piccolo" (dott. Manuel Malatesta, dottore in arte per le terapie), lo svolgimento e gli obiettivi raggiunti nell'ambito del

progetto "Nuoto anch'io" (dott. Francesco Boatta, specialista in Idrochinesi Terapia Istruttore FINP) e gli aspetti prettamente caratterizzati i disturbi dello sviluppo nell'età evolutiva (prof. Stefano Vicari, responsabile dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma).

Dicembre 2017

Un segno di Natale sulla mensa

Iniziativa de «Il Girasole» in collaborazione con la Pia Unione: la distribuzione da ieri a venerdì

«Un segno di Natale sulla mensa» Il Consultorio offre 100 buoni carne e beni di prima necessità ai più bisognosi

19 Dicembre 2017

VENAFRO. Ha preso il via ieri mattina al Consultorio familiare «Il Girasole» di via Pedemontana il nuovo progetto in favore dei bisognosi dal titolo «Un segno di Natale sulla mensa» svolto in collaborazione con la Pia Unione Ss Annunziata che ha finanziato l'iniziativa con 4.000 euro.

In occasione delle festività, il Consultorio ha pensato di andare incontro alle fasce più disagiate della popolazione di

Venafro mettendo a disposizione - grazie alla collaborazione della Pia Unione - buoni carne e buoni per beni di prima necessità per cento famiglie.

Nel dettaglio, è stato deciso che la "selezione" sarà a cura del Consultorio presieduto dal parroco don Salvatore Rinaldi che già conosce a fondo le persone bisognose. In particolare, saranno riservati buoni pure a 10 famiglie rom e 10 famiglie di immigrati di lungo corso (ovvero che risiedono in città da anni). Da ieri gli uffici de «Il Girasole» stanno raccogliendo le istanze che saranno poi vagliate dal personale del Consultorio che stilerà una sorta di graduatoria poiché i buoni disponibili sono 100 e non sarà possibile, a causa dell'assenza di risorse ulteriori, offrirne di extra.

Questi gli orari in cui è possibile recarsi presso la sede del Consultorio per proporre istanza ed ottenere il buono carne e la busta di beni di prima necessità (consistente in latte, biscotti, formaggio, panettone, spumante ed altro):

da ieri mattina fino a venerdì dalle ore 10 alle ore 12, più oggi e venerdì dalle ore 16 alle ore 17,30.

Questa meritoria iniziativa è stata organizzata al fine di far sentire meno sole le famiglie più bisognose che, in questo modo, potranno trascorrere un Natale più sereno.

Anche senza dirigere la Caritas, dunque, don Salvatore Rinaldi dimostra di essere un prete di strada, sempre al fianco dei più deboli.

Oltre a Un segno di Natale sulla mensa, il Consultorio «Il Girasole» ha organizzato pure la distribuzione di farmaci da banco e prodotti ad uso pediatrico per il giorno 21 dicembre dalle ore 9,30 alle ore 12,30. I prodotti sono stati raccolti lo scorso 20 novembre presso la farmacia Sardella. Tale raccolta, denominata «In farmacia per i bambini», è stata effettuata con l'aiuto di nove volontari in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'Infanzia promossa a livello nazionale dalla Fondazione Francesca Rava di Milano.

Anno 2018

14 Aprile 2018

GRANDI FESTEGGIAMENTI PER I PRIMI 10 ANNI DI ATTIVITA'

OPEN DAY



ASSOCIAZIONE
"IL GIRASOLE - Onlus"
Consultorio Familiare "IL GIRASOLE"



CONFEDERAZIONE ITALIANA CONSULTORI
FAMILIARI DI ISPIRAZIONE CRISTIANA
(ONLUS)

SABATO 14 APRILE 2018

CON IL CONTRIBUTO 8 X MILLE

Open Day

*I nostri primi 10 anni
Esserci ... in relazione*

Sala Conferenze "S. Luigi Orione"
Via Pedemontana n. 41, Venafrò (IS) – 86079
Tel. 0865 900431 – E-mail: consultoriofamiliare@alice.it
www.consultorio.is.it

PROGRAMMA

09,00	Accoglienza	13,00	Fine prima sessione
09,30	<i>I nostri primi 10 anni</i> Don Salvatore Rinaldi Presidente dell'Associazione "Il Girasole-onlus"	15,30	<i>"Intrappolati nella rete". La dipendenza da Internet</i> Psicologi del Consultorio
10,00	Inizio dei lavori e Presentazione dell'evento Dott.ssa Angela Scungio Direttore del Consultorio Familiare "Il Girasole"	16,15	<i>"Ti amo, ti sposo, le regole del gioco!"</i> Avvocati e Mediatore Familiare del Consultorio
10,15	Alimentazione e salute. Il cibo ti cura Dott.ssa Daria Santilli Dirigente Medico Ospedale di Comunità SS. Rosario di Venafrò	17,00	<i>English is not a dream!!!</i> Dott.ssa Laura Scungio Lingue e Letteratura straniera. Indirizzo linguistico-glottodidattico
11,00	Il cuore della donna Dott.ssa Vanda Mazza Dirigente Medico P.O. "F. Veneziale" di Isernia	CONTESTUALMENTE	<i>"Ti racconto una storia!"</i> Associazione "Nati per leggere Molise"
11,45	Prevenzione ed Empowerment di genere Dott.ssa Maria Lucia Gagliardi Dirigente Medico P.O. "F. Veneziale" di Isernia	17,45	Conclusioni Mons. Camillo Cibotti Vescovo della Diocesi di Isernia-Venafrò
12,30	Il corpo umano: uno strumento da allenare e preservare Francesco Martino	19,00	Concerto "Così come cominciamo..." NOVAMUSA

La giornata ha avuto inizio alle ore 9:00 con l'accoglienza e si è svolta secondo programma: Don Salvatore Rinaldi, Presidente dell'Associazione "Il Girasole – onlus" ha parlato delle finalità dell'Associazione e del ruolo degli operatori volontari, mentre la dottoressa Angela Scungio, Direttore Sanitario del Consultorio Familiare "Il Girasole" ha dato inizio ai lavori e ha presentato l'evento "Open Day" e le sue finalità. Sono seguite relazioni di carattere scientifico sull'alimentazione e la salute, sul cuore della donna, sulla prevenzione e l'empowerment di genere e sull'importanza della respirazione e di alcune tecniche di autodifesa. Alle ore 13:00 la pausa pranzo ha visto all'opera la Federazione Italiana Cuochi, gli studenti con dell'I.S.I.S.S. "G. Marconi" di Vairano Scalo con un loro docente che, in collaborazione dell'Hotel Dora, hanno offerto un pranzo a circa 60 partecipanti. Alle 15:30 sono riprese le relazioni con alcuni operatori del Consultorio: psicologi, avvocati e docente di glottodidattica. Nel mentre circa 40 bambini sono stati coinvolti da due operatrici dell'Associazione "Nati per leggere Molise" con la lettura di alcune incantevoli fiabe. Alle ore 17:45, S.E. Monsignor Camillo Cibotti, Vescovo della Diocesi di Isernia Venafrò, suggellando i lavori di questa splendida giornata, ha simbolicamente chiuso i primi dieci anni di attività, augurando all'Associazione ed al Consultorio Familiare "Il Girasole" una lunga vita operosa e proficua. Questo giorno di grande festa si è concluso con il concerto del gruppo *NOVAMUSA*, una formazione di valenti professionisti diretti dal grande maestro Piero Ricci che, con insuperabile maestria, è riuscito ad integrare uno strumento della tradizione come la zampogna a strumenti propriamente classici. Questo concerto è stato intitolato "Così come cominciammo..." poiché lo stesso maestro Piero Ricci con il gruppo musicale, all'epoca denominato *Ecletnica Pagus*, aveva già allietato il giorno dell'Inaugurazione del Consultorio Familiare "Il Girasole" alla fine dell'anno 2007. L'Open Day ha visto la partecipazione di circa 500 persone che, con flussi ordinati e costanti, hanno partecipato alle varie fasi della giornata: nella struttura, nella sala conferenze, nei locali del Consultorio, oltre che nella piccola mostra allestita con locandine e fotografie degli eventi

realizzati in dieci anni di attività, dove vi è stata la presenza costante di almeno sessanta persone per volta. Nella fase finale dei saluti di Monsignor Cibotti erano presenti circa 300 persone, alcune delle quali avevano già partecipato ai lavori svolti in mattinata. Per una realtà piccola, quale quella della Diocesi di Isernia-Venafro, questi numeri sono altissimi, ma sono proporzionali al trend di prestazioni che il Consultorio Familiare “Il Girasole” ha effettuato nel corso dei primi dieci anni di attività.











17 Aprile 2018

CONVEGNO CYBERBULLISMO E CORRETTO USO DEL WEB

PIANETA GIOVANI Associazione Pianeta Giovani

Istituto Comprensivo "L. Pilla" - Venafro

con il patrocinio di **IL GIRASOLE - Onlus** Consultorio Familiare "IL GIRASOLE"

Progetto STOP BULLYING

Convegno

CYBERBULLISMO E CORRETTO USO DEL WEB

17 APRILE 2018 - ORE 16:30

Centro Sociale "Don Orione"
Via Pedemontana - VENAFRO (IS)

Saluti

- **Don Salvatore Rinaldi**
Parroco della Chiesa di San Giovanni in Platea, Don Orione, San Sebastiano e Canonico della Concattedrale Assunzione di Maria Vergine
- **Carmela CONCILIO**
Dirigente scolastico Istituto Comprensivo "L. Pilla" di Venafro

Intervengono

- **Dott.ssa Laura CATULLO** - assistente sociale
"Cyberbullismo e disagio giovanile. Quali strumenti hanno gli adulti per tutelare i giovani"
- **Dott.ssa Linda DI LORENZO** - psicologa
"Cyberbullismo: Conoscere per prevenire. La voce dei ragazzi dell'istituto Comprensivo "Leopoldo Pilla""
- **Ispettore Francesco D'Alonzo** - responsabile della sezione Polizia Postale e delle Comunicazioni di Isernia
"Il ruolo della Polizia Postale e delle Comunicazioni nella prevenzione e nel contrasto del Bullismo e Cyberbullismo"

CONTRIBUTI DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI II SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

E' noto che la lotta al bullismo e cyberbullismo sia una sfida importante per la società odierna e che vede le scuole di ogni ordine e grado impegnate a far sì che le necessarie azioni di prevenzione vengano messe in atto a tutela dei minori. L'Istituto "Leopoldo Pilla" in collaborazione con il Consultorio Familiare "Il Girasole" e l'Associazione Pianeta Giovani ha promosso pertanto il convegno "Cyberbullismo e corretto uso del web", come evento di formazione e sensibilizzazione di alunni e genitori sul corretto utilizzo dei social, del

web e sulla prevenzione al cyberbullismo.

5 Maggio 2018

CONVEGNO

Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (DAT):

Esercizio di un diritto o atto di sfiducia?



ASSOCIAZIONE
"IL GIRASOLE - Onlus"
Consultorio Familiare "IL GIRASOLE"

CF
CONFEDERAZIONE ITALIANA CONSULTORI
FAMILIARI DI ISPIRAZIONE CRISTIANA
(O.N.L.U.S.)

Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (DAT):

Esercizio di un diritto o atto di sfiducia?

CON IL CONTRIBUTO
8 X MILLE

SABATO 5 MAGGIO 2018

Aula Magna ex Università degli Studi del Molise

Via Mazzini n. 8, Isernia 86170

ISCRIZIONE
GRATUITA E
OBBLIGATORIA



PROGRAMMA

CREDITI FORMATIVI PER MEDICI, AVVOCATI,
PRATICANTI AVVOCATI E GIORNALISTI

08,00	Registrazione dei partecipanti	11,00	Coffee Break
08,30	Introduzione dei lavori Dott.ssa A. Scungio Ginecologa P.O. "F. Veneziale" Isernia Direttore Consultorio Familiare "Il Girasole"	11,30	Dal paternalismo alla medicina difensiva: il declino della relazione medico-paziente Prof.ssa M. L. Di Pietro Associato di Medicina Legale Università Cattolica del Sacro Cuore - Roma
08,40	Introduzione del Corso Mons. C. Gibotti Vescovo Diocesi di Isernia-Venafro	12,30	DAT e fine vita. Cos'è cambiato dopo l'applicazione della Legge nell'ambito delle cure palliative Dott. M. Flocco Responsabile della Unità Operativa ASReM Hospice Cure Palliative e Terapia del Dolore
09,00	Come funziona e cosa prevede la Legge sulle DAT e sul consenso informato Dott. G. Rocchi Magistrato, Consigliere della Corte di Cassazione	13,30	Mass Media: la comunicazione al servizio dei "Valori non negoziabili" don S. Rinaldi Dottore in Bioetica e Giornalista
10,00	DAT: Una Legge contro l'accanimento terapeutico o una Legge che ha approvato l'eutanasia? Prof. R. Proietti Già Professore Ordinario di Anestesia e Rianimazione Università Cattolica del Sacro Cuore - Roma	14,30	Conclusione dei lavori e compilazione dei questionari

Segreteria Organizzativa

Bruselli Rossella 0865 900431
E-mail: consultoriofamiliare@alice.it

Ionata Mara 0865 26282
ordinedeimedicidiisernia@virgilio.it



Il convegno “Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (DAT): esercizio di un diritto o atto di sfiducia?”, si è svolto sabato 5 maggio 2018 ed è stato organizzato dall’Associazione “Il Girasole Onlus - Consultorio Familiare”, con il Patrocinio della Diocesi di Isernia-Venafro e della Confederazione Italiana dei Consulenti di Ispirazione Cristiana. È stato accreditato con crediti formativi dall’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Isernia, dall’Ordine degli Avvocati di Isernia e dall’Ordine dei Giornalisti.

Mons. Camillo Cibotti - Vescovo della Diocesi di Isernia-Venafro - ha iniziato i lavori, soffermandosi sulla necessità di dover sostenere la persona malata affinché non si senta un peso per chi se ne prende cura. La persona sofferente, infatti, manifesta di non avere la forza di vivere soprattutto quando si sente sola, pertanto l’individuo può essere destinatario di diritti, ma ha anche necessità di sentirsi in relazione ed accettato nel suo stato di sofferenza.

Il Dott. Rocchi - Magistrato e Consigliere della Corte di Cassazione - ha fatto una disamina molto dettagliata della legge sulle DAT, soffermandosi su alcuni punti. In particolare, l’art. 3, che attribuisce a tutori, amministratori di sostegno e genitori di minori ogni decisione sul trattamento sanitario, attribuendo loro anche il potere di vietare, interrompere terapie salvavita o di disporre l’interruzione di nutrizione e idratazione che, fino all’approvazione della legge in questione, non erano considerati presidi terapeutici. Il Magistrato ha messo in evidenza come le Disposizioni Anticipate di Trattamento permettono di disporre il futuro, incerto e lontano, da parte di colui che si trova in condizioni del tutto differenti da quelle rappresentate: eppure esse sono state previste come vincolanti e non soltanto orientative per i medici. La stessa revoca di disposizioni, in precedenza sottoscritte, risulta complicata perché va fatta alla presenza di un medico e di due testimoni. Un altro aspetto importante che emerge dalla legge è lo stravolgimento della figura del medico:

quest'ultimo è colui che esegue i voleri del paziente e non agisce se non è sicuro del consenso; soprattutto, il “buon” medico disegnato dalla legge deve essere pronto a sospendere qualsiasi trattamento, anche se il paziente non si trova in un imminente pericolo di vita, se questi esprime il consenso a non intraprendere o a sospendere sia procedure diagnostiche che terapeutiche.

Il Prof. Proietti - Già Professore Ordinario di Anestesia e Rianimazione dell'UCSC Roma - con quarantacinque anni di esperienza lavorativa in Rianimazione, afferma che la legge in questione, soprattutto in alcuni punti, potrebbe risultare di difficile interpretazione per i medici che saranno chiamati ad applicarla, in particolare per una raccomandazione di notevole interesse sia dal punto di vista del diritto che dal punto di vista bioetico e deontologico. Nel Comma 2 dell'Art.2: “Nei casi di paziente con prognosi infausta a breve termine o di imminenza di morte [...] in presenza di sofferenze refrattarie ai trattamenti sanitari, il medico può ricorrere alla sedazione profonda continua [...]”. Il termine “imminenza della morte” indica in modo chiaro e non equivocabile che la morte è attesa nel giro di poche ore o, al massimo, di pochi giorni (2-3 giorni). Al contrario una “prognosi infausta a breve termine” include pazienti che hanno ancora una aspettativa di vita di settimane o mesi. Le attuali linee guida sulla sedazione profonda continua definiscono in modo chiaro i criteri necessari per la sua attuazione: imminenza della morte (e non prognosi infausta a breve termine) e presenza di un sintomo refrattario (e non di sofferenze refrattarie). In questi casi la breve durata della sedazione profonda ed una sua corretta esecuzione non anticipano la morte che avverrà per il naturale progredire della malattia. Al contrario, se si estende l'indicazione anche ai casi di “prognosi infausta a breve termine (settimane o mesi)”, è evidente che una sedazione profonda continua contribuirà inevitabilmente a modificare la prognosi anticipando la morte in modo significativo: è per questo che dobbiamo chiederci se le DAT hanno legalizzato l'eutanasia attiva.

La prof.ssa M. L. Di Pietro - Associato di Medicina Legale all' UCSC Roma, Incaricato di Bioetica presso il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II, l'Università Cattolica di Avila (Spagna), l'Università

di San Toribio di Mongrovejo Chiclayo (Perù) e Vicepresidente del Comitato Etico Ospedaliero Bambino Gesù - ha parlato dei modelli di relazione medico-paziente: secondo una medicina con modello paternalistico, l'instaurarsi della relazione con il medico assicura al paziente il ricevere tutti quegli interventi che meglio promuovono la sua salute e il suo benessere e, in circostanze estreme, il medico rappresenta anche il suo tutore e le sue scelte prevalgono sull'autonomia stessa del paziente. Invece, il coinvolgimento del paziente nella gestione della propria malattia, la personalizzazione (laddove possibile) degli schemi di trattamento e dei protocolli assistenziali, sono tutti obiettivi che dovrebbero essere perseguiti secondo un'etica che guardi alla dignità della persona, che esalti l'umanizzazione della medicina, che voglia sostituire il modello paternalistico con il modello della beneficenza fondato sulla fiducia. Il declino della relazione medico-paziente ha dato origine ad una medicina difensiva, il cui risultato sono le DAT.

Il Dott. M. Flocco - Responsabile della Unità Operativa ASReM Hospice Cure Palliative e Terapia del Dolore - ha posto l'accento su alcuni aspetti della legge, in particolare su due articoli. Nell'articolo 2 "Terapia del dolore, divieto di ostinazione irragionevole nelle cure e dignità nella fase finale della vita": il medico, avvalendosi di mezzi appropriati allo stato del paziente, deve adoperarsi per alleviarne le sofferenze, anche in caso di rifiuto o di revoca del consenso al trattamento sanitario indicato dal medico. A tal fine, è sempre garantita un'appropriata terapia del dolore, con il coinvolgimento del medico di medicina generale e l'erogazione delle cure palliative. In presenza di sofferenze refrattarie ai trattamenti sanitari, il medico può ricorrere alla sedazione palliativa profonda continua in associazione con la terapia del dolore, con il consenso del paziente. Il ricorso alla sedazione palliativa profonda continua o il rifiuto della stessa sono motivati e sono annotati nella cartella clinica e nel fascicolo sanitario elettronico. Nell'articolo 5 "Pianificazione condivisa delle cure": si prevede e disciplina la possibilità di definire, e di fissare in un atto, rispetto all'evolversi delle conseguenze di una patologia cronica ed invalidante o caratterizzata da inarrestabile evoluzione con prognosi infausta, una pianificazione delle cure condivise tra il

paziente ed il medico, alla quale il medico è tenuto ad attenersi qualora il paziente venga a trovarsi nella condizione di non poter esprimere il proprio consenso o in una condizione di incapacità.

L'ultima relazione del convegno è stata quella di Don Salvatore Rinaldi - Dottore in Bioetica - che in sede di convegno ha parlato, in veste di giornalista, dei "Valori non negoziabili". Le esigenze etiche fondamentali e irrinunciabili, nelle quali è in gioco l'essenza dell'ordine morale, che riguarda il bene integrale della persona, sono quelle che emergono nelle leggi civili in difesa della vita, dal momento del concepimento fino alla morte naturale; quelle che concernono la tutela e la promozione della famiglia, fondata sul matrimonio monogamico tra persone di sesso diverso, protetta nella sua unità e stabilità e alla quale non possono essere giuridicamente equiparate in alcun modo altre forme di convivenza; quelle che garantiscono la libertà di educazione dei genitori per i propri figli, la tutela sociale dei minori e la liberazione delle vittime dalle moderne forme di schiavitù (come la droga e lo sfruttamento della prostituzione), includendo in questo elenco il diritto alla libertà religiosa e lo sviluppo per un'economia che sia al servizio della persona e del bene comune, nel rispetto della giustizia sociale, del principio di solidarietà umana e di quello di sussidiarietà.

Le relazioni dell'evento sono state pubblicate sulla Rivista "Consultori Familiari Oggi" (organo della Confederazione Italiana dei Consultori Familiari di ispirazione cristiana), edizione Ancora, 2/2019, 1/2020.









Anno 2019

11 Aprile 2019

CONVEGNO DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

BULLISMO & CYBERBULLISMO

INSIDIE E PERICOLI NELL'USO DEL WEB

Ufficio Scolastico Regionale Molise
Polizia di Stato
Istituto Comprensivo "L. Pilla" - Venafrò
Università degli Studi del Molise
con il patrocinio di
"IL GIRASOLE - Onlus"
Consultorio Familiare "IL GIRASOLE"

Istituto Comprensivo "L. Pilla" - Venafrò

Convegno di informazione e sensibilizzazione
BULLISMO & CYBERBULLISMO
INSIDIE E PERICOLI NELL'USO DEL WEB

11 APRILE 2019 - ORE 16:30
Centro Sociale "Don Orione"
Via Pedemontana - VENAFRÒ (IS)

Saluti

- Don Salvatore RINALDI
Parroco della Chiesa di San Giovanni in Platea, Don Orione, San Sebastiano e Canonico della Concattedrale Assunzione di Maria Vergine
- Carmela CONCILIO
Dirigente scolastico Istituto Comprensivo "L. Pilla" di Venafrò

Intervengono

- Attilia LEPORE - Ispettore superiore della Polizia di Stato
"Il ruolo della Polizia di Stato nella prevenzione e nel contrasto del Bullismo e Cyberbullismo: l'applicazione YouPol per cellulari"
- Fausto FASANO - Professore di Ingegneria del Software - Delegato di Ateneo per l'Informatica Università degli Studi del Molise
"Videogiochi: chi è il vero nemico?"
- Giovanni CAPOBIANCO - Professore di Matematica e Crittografia - Delegato di Ateneo per la Didattica e l'Orientamento Università degli Studi del Molise
"Web e comunicazioni nascoste"
- Palmerino CAPALDI - Sociologo del Ser.T di Isernia - Venafrò
"Progetto STOP BULLING a scuola"

CONTRIBUTI DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI SECONDE E DEI PEER EDUCATORS
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Nell'ottica di stimolare la riflessione in un dialogo aperto e costruttivo, che porta ad una crescita comune e rende i giovanissimi meno esposti al rischio di devianze, vi è stato il giorno 11 Aprile 2019 un incontro di formazione e sensibilizzazione sul Bullismo e Cyberbullismo, promosso dall'Istituto Comprensivo "Leopoldo Pilla" di Venafrò in collaborazione con USR Molise, l'Università degli Studi del Molise, la Polizia di Stato e con il patrocinio del Consultorio Familiare "Il Girasole".

In quell'occasione è stata presentata ai ragazzi

l'app per smartphone **YouPol**, che consente di segnalare, anche in forma anonima, episodi di bullismo, di spaccio di stupefacenti ed altro. Hanno partecipato al convegno studenti, genitori e insegnanti, dimostrando così che la cultura della sicurezza consolida il legame tra le istituzioni e i bisogni della collettività.

Anno 2020

La rivista "IL MIO PAPA" nel periodico di Febbraio 2020 ha parlato del Consultorio Familiare "Il Girasole" definendoci così: "Ecco chi aiuta la gente che ha bisogno... di Gesù".



Marzo 2020

Durante il periodo pandemico, da Marzo 2020, il Consultorio Familiare "Il Girasole" ha assicurato il suo sostegno con consulenze telefoniche ed online, con la presenza attiva della segreteria h24 e, ove necessario, la direzione del Consultorio ha inoltrato agli organi competenti richieste volte a soddisfare necessità particolari della popolazione.

Sportello AIUTIAMOCI



Per andare incontro
alle esigenze della popolazione

l'Associazione "Il Girasole"
nel complesso parrocchiale
"don Orione"
-Venafro-

predispone lo sportello

AIUTIAMOCI
per la prenotazione necessaria
all'adesione alla campagna
vaccinale da covid19.

OGNI MARTEDI E VENERDI
DALLE 15:00 ALLE 17:00

Porta con te
la tessera sanitaria
e l'eventuale esenzione



In occasione dell'apertura della campagna vaccinale da Covid-19, per il numero di richieste pervenute, gli operatori del Consultorio Familiare "Il Girasole" hanno ritenuto importante dare supporto morale e tecnico alle fasce più deboli della popolazione, con l'apertura di uno sportello informativo, che effettuasse la prenotazione per l'adesione alla campagna vaccinale. L'obiettivo principale è stato di assistere persone bisognose di supporto nella registrazione al portale vaccinazioni della Regione Molise, data la procedura non sempre semplice per persone non in possesso di dimestichezza con la tecnologia e con la compilazione dei form on line. Questo servizio ha visto l'accesso di molti anziani e persone over60 rimasti soli sul territorio per l'assenza dei figli perchè residenti fuori comune, nelle grandi città e impossibilitati a tornare in paese con le restrizioni dei vari decreti ministeriali in periodo di lockdown.

Impegni e collaborazioni con altre associazioni

Collaborazione al percorso diocesano in preparazione al Sacramento del Matrimonio

La preparazione al matrimonio, alla vita coniugale e familiare, è di rilevante importanza per il bene della Chiesa e della società intera. Una buona preparazione aiuta gli sposi a prendere una decisione per la vita, gli facilita scelte non affrettate e comporta un graduale percorso di maturazione e di reciproca conoscenza. Sposarsi significa unirsi alla persona prescelta non singolarmente ma accettare anche la sua famiglia, il suo passato, la sua cultura e a tutto ciò che ne consegue. La Diocesi rende partecipe il Consultorio a questo percorso importantissimo con almeno due incontri con le coppie, nel corso dei quali si sviluppano tematiche che vertono su maternità e paternità responsabile, sul valore non negoziabile della vita umana dal suo inizio fino alla morte naturale, sull'importanza della corporeità come strumento di relazione e il valore della sessualità come componente fondamentale della personalità e dimensione strutturale della persona. Anche il fenomeno *Gender* e la prevenzione della violenza di genere sono argomento di discussione. Alla fine degli incontri alle coppie viene lasciato materiale divulgativo sulle attività svolte dal Consultorio Familiare "Il Girasole" e si cerca di stabilire un contatto mail per rimanere a disposizione per ogni loro eventuale richiesta e per informarle sulle iniziative promosse dal Consultorio sul territorio.



Banco Farmaceutico e Fondazione “Francesca Rava”

Dall’anno 2017 sono stati intrapresi accordi di collaborazione a scopo benefico con le seguenti associazioni di secondo livello a valenza nazionale e internazionale:

- Banco Farmaceutico per la raccolta di farmaci da banco. Gli operatori del Consultorio, presidiando le farmacie di Venafro che aderiscono all’iniziativa, invitano i cittadini a donare uno o più farmaci per l’ente, a sostegno dei bisognosi che si recano in struttura.



- Fondazione “Francesca Rava” che nella giornata mondiale dei diritti per l’infanzia propone l’iniziativa nazionale **“In Farmacia per i bambini”** per la sensibilizzazione sui diritti dell’infanzia e la raccolta di farmaci e prodotti baby care per i bambini in povertà sanitaria.



I farmaci raccolti ad ogni edizione benefica sono successivamente distribuiti alle famiglie indigenti presso la sede del Consultorio.

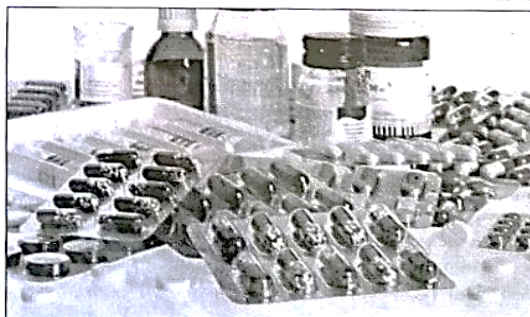
Operazione raccolta farmaci da destinare a famiglie e soggetti in difficoltà

Riflettori puntati sull'iniziativa, abbondantemente positiva, finalizzata alla raccolta di farmaci da banco e prodotti ad uso pediatrico da distribuire a famiglie e soggetti in difficoltà. Il primo momento della vicenda c'era stato il 20 novembre scorso presso la Farmacia Sardella della città con la raccolta denominata "In farmacia per i bambini", nel corso della quale e grazie all'aiuto di numerosi volontari erano stati raccolti far-

maci da banco e prodotti ad uso pediatrico liberamente offerti dalla gente. Il secondo atto della stessa storia ci sarà invece il 21 dicembre prossimo quando dalle h 9,30 alle h 12,30 presso il Consultorio Familiare "Il Girasole" di Venafro, al civico 41 di via Pedemontana, verrà distribuito quanto messo assieme. Si ricorda che l'appuntamento "In Farmacia per i Bambini" era avvenuto nel contesto della Giornata Mondiale dei Diritti del-

l'Infanzia, promossa a livello nazionale dalla Fondazio-

ne Francesco Rava di Milano.
Tonino Atella



15.XII.17 : IL QUOTIDIANO -

Il Consultorio familiare raccoglie e distribuisce farmaci e parafarmaci per i bambini più bisognosi

Sarà possibile ritirarli presso "Il Girasole" la mattina dal lunedì al venerdì

VENAFRO. «Vi è più gioia nel dare che nel ricevere», partono dalle parole del Vangelo i volontari del consultorio familiare "Il Girasole" di Venafro per far cogliere l'importanza di un gesto che, sicuramente, ritornerà utile per tante famiglie meno fortunate. Una struttura, quella del consultorio familiare che è diventato punto di riferimento per tutta l'area del venafro.

La raccolta di farmaci e parafarmaci, una iniziativa che ha riscosso interesse da parte, non solo degli operatori del settore, ma anche di tanti venafroani.

«Se ci viene fornita la certez-

za che le nostre offerte donate - scrivono in una nota i volontari del consultorio familiare -, saranno impiegate per una giusta causa, siamo ben disposti a cedere i nostri risparmi. È anche un fattore psicologico. Così grazie a occasioni come la Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che è stata celebrata il 20 novembre - essendo stata approvata in quella data di 30 anni fa (1989) la convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite - le persone sono state stimolate di buon grado a farsi prossimi dei fratelli più biso-

gnosi e non esitando a condividere ciò che hanno. La convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia è segno degli sforzi compiuti in 50 anni di difesa dei diritti dei bambini. Anche il consultorio familiare di ispirazione cristiana che opera sul territorio non poteva non aderire, data la nostra ontologica propensione alla difesa della dignità della persona dal concepimento alla morte naturale. Nello specifico, per nostra caratteristica propria, più che impegnarci in celebrazioni esteriori e sterili, abbiamo colto l'occasione - grazie alla possibilità offertaci in particolare dalla fondazione Fran-

cesca Rava - per impegnarci nella raccolta di farmaci, parafarmaci indispensabili a molti bambini poco fortunati che, a causa della mancanza di questi beni di prima necessità, rischiano di morire nei primi anni, se non mesi di vita. La risposta degli operatori volontari del consultorio familiare "Il Girasole" e in generale dei collaboratori della parrocchia "San Giovanni in Platea" di Venafro è stata come sempre molto positiva, così come è stata positiva la pronta disponibilità alla collaborazione attiva nell'iniziativa della farmacia "Del Corso" e della farmacia "Sardella". Dal canto loro le perso-



ne, già sensibilizzate negli anni precedenti, sia sull'importanza dell'infanzia, sia sulla certezza che i farmaci raccolti giungono veramente a chi sono destinati, hanno attraverso il consultorio garanzia che i prodotti vengano assegnati ai piccoli bisognosi. Mirabile l'opera che portano avanti al consultorio familiare, porte sempre spalancate per chi ha bisogno. Ma anche tanta assistenza e accoglien-

za. Il consultorio familiare "Il Girasole" è garanzia vivente, sotto gli occhi di tutti, operando in maniera visibile, concreta, gratuita e professionale sul territorio al fianco di chi ha bisogno (senza alcuna distinzione di sesso, età, fede, etnia...), da ben 11 anni. La segreteria del consultorio è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 per la distribuzione dei parafarmaci.

M. F.

GIOVEDÌ 6.XII.18 pg. 18



VENAFRO. Anche quest'anno Venafro ha risposto con grande generosità alla raccolta farmaci, su proposta nazionale di Banco Farmaceutico. L'ente convenzionato, l'associazione "Il Girasole - onlus" consultorio familiare di Venafro, come ogni anno dal 2016

Raccolta farmaci per le famiglie meno abbienti Donati dai cittadini ben 349 medicinali

Venti i volontari dell'associazione "Il Girasole" impegnati nel banchetto solidale



ha aderito all'iniziativa raccogliendo ben 349 medicinali presso Farmacia Sardella e Farmacia Del Corso.

«Un ringraziamento particolare ai 20 volontari che si sono impegnati a turno presso le due farmacie ad accogliere quanti hanno aderito con un gesto di solidarietà all'iniziativa - ci tengono a comunicare dal consultorio familiare - questi volontari, alcuni già attivi nella propria parrocchia in altre associazioni o genitori di bambini che frequentano il corso di catechismo o l'oratorio, un grazie di cuore per aver impegnato parte del loro tempo in un'azione concreta di solidarietà e di fratellanza».

Dunque, chiaramente «grazie a quanti hanno acquistato farmaci da donare al consultorio che verranno erogate a famiglie che hanno difficoltà economiche».

"In Farmacia per i Bambini", al via la sesta edizione

VENAFRO

Prende via oggi 20 novembre, la VI edizione di In Farmacia per i bambini della Fondazione Francesca Rava - N.P.H.

Italia Onlus, che aiuta i bambini in condizioni di disagio in Italia e in Haiti. Anche quest'anno i volontari del Consultorio Familiare Il Girasole vi aspettano, nel corso dell'intera giornata presso la Farmacia Sardella (Via Colonia Giulia n. 250) e la Farmacia del Corso (Corso Campano n. 49) a Venafro. L'iniziativa, che si svolgerà in concomitanza con la Giornata Mondia-

20 novembre 2018
Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia
Vieni in FARMACIA!

Acquista farmaci e prodotti pediatrici e consegnali ai volontari della Fondazione Francesca Rava - N.P.H. Italia Onlus, per donarli ai bambini in povertà sanitaria in Italia e in Haiti.

Farmacie aderenti su: www.nph-italia.org

le dei Diritti dell'infanzia, è una Campagna nazionale di sensibilizzazione e raccolta farmaci da banco, alimenti per l'infanzia e prodotti pediatrici destinati ai bambini in povertà sanitaria in Italia e in Haiti. Le confezioni che oggi saranno acquistate e consegnate ai 2.000 volontari, presenti in oltre 1.500 farmacie dislocate in tutta Italia, saranno donati a Case Famiglia, Comunità per minori e Enti italiani che aiutano bambini e famiglie in difficoltà e all'Ospedale pediatrico N.P.H. St Damien, unico pediatrico nella poverissima Haiti. Anche quest'anno Martina Colombari sarà testimonial e volontaria dell'iniziativa. Nel 2017, secondo i dati Istat, l'incidenza della povertà assoluta fra i minori permane elevata e pari al 12,1%. Si attesta, quindi, al 10,5% tra le famiglie dove è presente almeno un figlio minore, rimanendo molto diffusa tra quelle con tre o più figli minori. Risultano in povertà assoluta 1 milione e 778mila famiglie residenti in cui vivono 5 milioni e 58mila individui. Rispetto al 2016 la povertà assoluta cresce in termini sia di famiglie sia di individui.

Rex

Conclusioni

In questi anni di emergenza pandemica da COVID-19 si è rafforzata la consapevolezza dell'importanza di disporre di servizi territoriali in grado di assicurare la presa in carico delle persone e delle comunità, garantendo l'accessibilità e la continuità dei servizi nella quotidianità, soprattutto alle fasce di popolazione socialmente più svantaggiate e più difficili da raggiungere. Tali servizi infatti non si possono inventare dal nulla in situazioni di emergenza come quelle di una pandemia o di una catastrofe. Un consultorio familiare di ispirazione cristiana, servizio di prossimità a tutela della persona e delle famiglie, opera mantenendosi sempre pronto a mettersi in gioco, al passo con i tempi, interpretando i nuovi bisogni sia materiali che psicologici.

- Il report 2016-2021 ha fotografato i bisogni delle famiglie, soprattutto del territorio afferente alla Diocesi di Isernia –Venafro e il dato emergente è l'aumento della popolazione contro la diminuzione del numero di famiglie rispetto all'anno 2015; infatti, in un arco temporale di sei anni, si è registrato un aumento della popolazione di 390 abitanti e una diminuzione di 523 famiglie. Oltre la diminuzione del numero delle famiglie, un altro dato emergente riguarda le trasformazioni che la famiglia stessa ha subito negli ultimi decenni. Esse hanno generato effetti che, oltre ad incidere sensibilmente sul piano della coesione sociale, ne hanno determinato un elevato livello di instabilità. Si assiste infatti ad un numero sempre crescente di separazioni e divorzi, di famiglie ricostituite, di coppie di fatto, di famiglie monoparentali, di famiglie unipersonali, di famiglie segmentate, quasi impossibili da ricostruire anche giuridicamente. Questi nuovi scenari familiari hanno determinato l'impossibilità di attingere al sostegno delle relazioni parentali, del vicinato e della comunità, realtà che nel passato hanno costituito importanti risorse di sostegno alla famiglia. A tutto ciò si aggiunge la nota distruttiva dalla spinta consumistica e dell'individualismo

esagerato, ciascuno immerso nella propria individualità sente meno le responsabilità nei confronti dell'altro.

- Un altro dato emergente nell'attività svolta dal Consultorio Familiare in questi anni esaminati è la costante ascesa dell'indice di povertà. La provincia di Isernia si trova a vivere una condizione di disagio evidente, con un tasso di disoccupazione pari al 12,3% (dati ISTAT 2021) contro una media nazionale del 9,7%; il 12,3% di disoccupazione riguarda persone tra i 15 e i 64 anni e ciò la pone al di sopra del dato medio per le province del Mezzogiorno, che è del 16,7%; la disoccupazione femminile supera quella maschile. La chiusura delle fabbriche e delle piccole attività commerciali, la precarietà dei contratti di lavoro, la disoccupazione di persone ultra cinquantenni, già licenziati e mai riassunti, la disoccupazione giovanile, determinano un costante aumento del livello di povertà, difficilmente risanabile, soprattutto in tempi brevi.
- Altro fenomeno osservato è la questione dell'immigrazione. Gli immigrati stranieri residenti nella diocesi di Isernia-Venafro sono 3296 ma tali dati potrebbero non essere quelli reali, considerando la presenza di stranieri privi o in attesa di permesso di soggiorno. Quelli residenti nella sola provincia di Isernia (escludendo i 5 comuni della provincia di Caserta afferenti alla diocesi di Isernia-Venafro) sono 3128 e rappresentano il 4,9% della popolazione residente. Purtroppo il loro grado di integrazione è alquanto aleatorio, permanendo un notevole distacco tra le persone immigrate e la popolazione autoctona.
- L'esame del numero di accessi al Consultorio Familiare Il Girasole indica l'assestarsi sugli stessi numeri degli anni precedenti, con una brusca flessione nell'anno 2020. Tale fenomeno si è verificato poiché, in seguito alla pandemia, le consulenze sono state perlopiù telefoniche ed online mentre gli accessi e le prestazioni si sono verificate soprattutto con aiuti materiali. Nell'anno 2021 l'andamento degli accessi, nonostante le ulteriori ondate pandemiche e le restrizioni, ha ripreso progressivamente i numeri degli anni precedenti.

Un dato più che evidente è quello delle variazioni relative al periodo della pandemia. Possiamo affermare che storicamente esiste un pre-pandemia e un post-pandemia. Essa rappresenta un momento di demarcazione e di cambiamento epocale. La lettura dei bisogni e il tipo di consulenze che sono state richieste dimostrano che un simile avvenimento cambia il modo di pensare delle persone, il loro modo di relazionarsi, le modalità di lavoro, di studio, i criteri di valutazione delle priorità della vita con maggior apprezzamento delle zone rurali e delle piccole comunità. La pandemia ha accentuato il senso di solitudine soprattutto dei più vulnerabili e questa condizione si evince chiaramente dal consistente aumento di richiesta di consulenza di tipo psicologico (anche da parte di adolescenti e giovani), di consulenza etica e spirituale, di mediazione familiare e di supporto alla coppia. Il dilagare della povertà materiale ha fatto aumentare anche le richieste di consulenza medica specialistica (per impossibilità a pagare il ticket sanitario) soprattutto per consulenze ostetriche a donne straniere non ancora residenti e non ancora in possesso di regolare permesso di soggiorno; molte donne hanno preferito effettuare visite ostetrico ginecologiche presso il nostro consultorio perché hanno riscontrato buoni standard in materia di tutela delle norme di sicurezza della struttura ed anche per evitare la frequentazione di grandi ambulatori e presidi ospedalieri con maggiore rischio di contagio; aumentata anche la distribuzione di farmaci da banco e prodotti baby-care. L'aumento di richiesta non è limitato al circoscritto periodo di lockdown ma si prolunga in tempi più lunghi del periodo definito di pandemia vera e propria. Un altro fattore riscontrato è l'attenzione per l'ambiente; le grandi catastrofi ambientali che si susseguono ci ricordano, nostro malgrado, che la natura quando non viene rispettata ci si rivolta contro, in tempi brevi o lunghi. Questa consapevolezza purtroppo non ci porta sempre e automaticamente a correggere i nostri comportamenti, almeno in tempi brevi.

A parte il fenomeno pandemia, con tutti i suoi riscontri e le sue sequele, che ci troveremo ad affrontare nel prossimo futuro, si rende necessario rafforzare il tessuto organizzativo del Consultorio Familiare Il Girasole, per perseguire sempre di più il suo obiettivo primario di renderlo

luogo propulsore capace di irradiare energie nelle e delle famiglie. La necessità di operare in rete implica un cambio di mentalità, o quantomeno di metodo, lavorando per progetti sia singolarmente sia inserendo il proprio in un progetto più grande. Ciò implica maggiore interazione con gli enti istituzionali e con le realtà associative nazionali di secondo livello. Si rende dunque necessario recuperare una dimensione più solidale e comunitaria delle relazioni umane e far crescere le potenzialità generative che queste innescano. I Consultori Familiari di Ispirazione cristiana rappresentano una grande ed importante opportunità che può consentire al nostro sistema sociale di operare un coraggioso cambiamento, sostenendo il processo di maturazione e responsabilizzazione delle persone, in modo da preservare ciò che rappresenta il nucleo fondante sia della società civile che della comunità cristiana, *la famiglia* classicamente intesa come generante, garanzia di un futuro costruito su valide fondamenta. Ma tutti questi buoni proponimenti elencati non hanno motivo di essere se alla base non esiste la volontà di lavorare per il Signore senza dimenticarsi del Signore.

Allegati

INIZIATIVA – EMPATIA – EMERGENZA – EDUCAZIONE

Iniziativa. Da *initium*, che è sostantivo di *in-ire*: andare dentro. Iniziare è dunque un muoversi, un buttarsi in qualcosa perché essa abbia inizio. Iniziare non è un avviare qualcosa che ancora non esiste, ma entrare dentro qualcosa perché essa incominci ad esistere. Entrare in ciò che non c'è? Sì, è *entrare dentro se stessi*, dentro la propria idea, il proprio desiderio perché esso produca ciò che già contiene. È un andare (*ire*): un intraprendere un percorso perché qualcosa che già vediamo con gli occhi del cuore e della mente sia visibile anche agli altri, cioè abbia vita. L'iniziativa è quell'avviarsi in una strada perché si ha *fiducia* in se stessi e sulle proprie forze (o su Chi dà la forza), ma si è anche valutata la realizzabilità di ciò che ci si appresta a fare. Figlia della *creatività*, ardente di *passione*, tenace e impavida, l'iniziativa non si lascia dissuadere dalle difficoltà, anzi è spesso proprio da condizioni di difficoltà che essa sorge come salvifico miracolo. L'iniziativa corre un grave rischio: di muoversi perdendo di vista il fine del suo stesso esserci, cioè *arricchire in benessere la vita di tutti*, ed asservirsi all'interesse di pochi: promuovere discriminazioni anziché realizzare bellezza. Saranno i sentimenti da cui nasce, dunque, a darle qualità e valore.

Empatia. Composto del gr. *en* in e *pathos*, esprime la capacità di «sentire dentro» comprendere lo stato d'animo e la situazione emotiva di un'altra persona, spesso senza ricorso alla comunicazione verbale. L'esistenza umana è sempre ricca di meraviglie: scenari naturali, opere d'arte, monumenti, e non di meno l'animo umano, in cui possiamo scorgere quelle stupende proprietà che fanno parte della sua intima essenza. L'empatia è una di queste, paragonabile a una stella di prima grandezza. Essa è un moto dell'animo che caratterizza l'essere persona in relazione con l'altro, sia esso il suo

prossimo, il suo fratello, sia esso l'Assoluto, l'origine della sua esistenza. Questo *pathos* esprime un bisogno irrefrenabile di aiutare e soccorrere chi è nel bisogno, cosa che stiamo vedendo in questi giorni di pandemia: i medici e gli infermieri in prima linea hanno dato tutto se stessi, fino al sacrificio della propria vita, per «*mettersi nei panni dell'altro*» senza paura di contaminarsi, pur di cercare di vincere la malattia non lasciando nulla di intentato. L'empatia medica è di grande impatto nella coscienza collettiva, ma c'è anche l'empatia degli educatori, dei genitori e degli insegnanti che hanno un ruolo fondamentale nella formazione della personalità dei fanciulli e dei giovani; l'empatia degli psicologi e degli uomini di scienza, ai quali va il delicato compito di mettere la loro professionalità a servizio dell'uomo, non con volontà di potere e di dominio, ma con atteggiamento umile di offerta della propria competenza. Siamo tutti in cammino verso la comprensione delle vere potenzialità di questo uomo creato a *immagine di Dio*, solo se scopriamo, voltando lo sguardo, la meraviglia che ci avvolge.

Emergenza. Termine che ci annuncia qualcosa di improvviso, che mette in pericolo la nostra esistenza, che richiede un intervento immediato. Nell'uso comune, la parola inglese *emergency* indica il pronto soccorso, comunicando una necessità immediata di intervento per evitare che accada il peggio. La parola *emergenza*, nel suo significato primario, ha un senso più largo: indica l'*emergere* di qualcosa, il suo venire in luce, il suo evidenziarsi. E non c'è dubbio che, se la cosa più evidente ed immediata che è emersa in questo periodo è la pandemia con i suoi corollari di numeri, timori e pericoli, altre cose stanno emergendo nelle nostre vite messe in «pausa»: l'importanza delle *relazioni*, diventa un impegno imprescindibile; la necessità di *cura, protezione e attenzione*, soprattutto per chi è più *fragile*; la possibilità di fermarsi e ripensare la gestione del nostro *tempo*, rallentando la corsa che accompagna le nostre giornate e cercare di dare spazio a ciò che più conta e che è *essenziale*.

Educazione. *Educazione*, dal latino *educere* che significa condurre fuori, liberare, far venire alla luce qualcosa che è nascosto, portare a compimento. L'educazione è il processo attraverso il quale

un individuo riceve e impara particolari regole di comportamento, in modo metodico e razionale, che sono condivise nel gruppo familiare e sociale in cui è inserito. L'educare coincide con il guidare e formare qualcuno, specialmente i bambini, gli adolescenti e i giovani, sviluppando le loro facoltà intellettuali e qualità morali per far sì che essi raggiungano la maturità. Il compito dell'educazione è indirizzare i giovani verso l'autonomia ed essere così in grado di provvedere ai propri bisogni da sé e ad inserirsi all'interno della vita sociale. La funzione educativa, dunque, è intesa come la guida e l'accompagnamento necessario a favorire l'inserimento, la partecipazione e la piena cittadinanza delle persone e in particolare dei giovani alla vita sociale. Ma se *educazione* significa *accompagnamento*, allora oggi più che mai questo concetto è legato a quello di *famiglia*; famiglia come luogo di accompagnamento, vicinanza, prossimità. L'educazione, ai tempi del Coronavirus, si svolge prevalentemente in casa e questo crea, il più delle volte, confusione, una confusione di ruoli educativi in cui i genitori si trovano ad essere *mamma, papà, nonni, insegnanti, allenatori sportivi, amici, educatori, psicologi, terapisti* e chissà cos'altro. L'educazione al tempo del Covid-19 dovrebbe riscoprire l'importanza dell'essere sinergica, flessibile, tollerante e paziente per un accompagnamento graduale verso il ritorno alla normalità, tenendo conto della fragilità dei più piccoli che mai come ora, privi di tutti i punti di riferimento e dei contatti sociali, vivono un momento di grande disorientamento. Oggi è il momento in cui l'intera comunità educante (Famiglia Scuola, Chiesa, Società Sportive), pur alla necessaria distanza, realizzi quell'Alleanza di cui tanto si parla. Il bene dei nostri figli dipende anche da questa capacità collaborativa di noi adulti, ciascuno svolgendo bene il proprio ruolo, ma avendo come fine la crescita armoniosa dei nostri figli in tutte le dimensioni delle loro personalità *in fieri*.

don Salvatore Rinaldi

Tratto dalla rubrica settimanale "Fede e Società" su Primo Piano Molise del 31 agosto 2020

VIVERE L'EMERGENZA DEL CORONAVIRUS

Il panico è una forma di ansia generalizzata che spinge a comportamenti immediati, ma irrazionali e per lo più distruttivi. È un retaggio del nostro patrimonio biologico, legato alla paura, che avverte in tempi brevissimi un pericolo prima che intervengano i processi riflessivi. Il panico accresce la gravità dei problemi, come si è potuto notare in maniera evidente in occasione delle fughe precipitose da una regione all'altra di un Paese. Tutto ciò, oltre a portare a una ingiustificata scarsità delle risorse, contribuisce a diffondere in maniera esponenziale il contagio, creando oltretutto tensioni e rivalità tra le persone. Chi è in quarantena o in cura a casa può provare attacchi di ansia, sentirsi in colpa di fronte alla possibilità di aver contagiato i propri cari o gli amici e per i parenti tutto ciò è motivo di comprensibile angoscia. È importante che questi stati d'animo vengano affrontati ricorrendo a un supporto psicologico. Anche un breve colloquio può essere importante per ridurre l'ansia e rileggere il proprio vissuto in una maniera più rispettosa della complessità. La prudenza a sua volta rafforza la pazienza, la virtù che rende possibile governare se stessi e prendere in mano le situazioni. La pazienza sa comandare alla paura, alla fretta, alla superficialità, rendendo capaci di attendere e dilatando lo spazio di libertà a disposizione. Il proliferare della paura nelle nostre società è dovuta anche al fatto che si è smarrito il senso dell'attesa. Alla pazienza è legato un altro aspetto, indispensabile per la qualità della vita: la proattività. Uno dei grandi nemici della vita umana è la passività: subire gli avvenimenti senza reagire. La proattività è l'atteggiamento esattamente contrario: è la capacità di guardare in faccia il problema e chiedersi che cosa si possa fare. Un'informazione sana rende più consapevoli del potere a disposizione e favorisce la resilienza, la capacità di affrontare lo stress senza esserne sopraffatti, esprimendo l'aggressività non in modo

vittimistico, ma come forza d'animo propositiva che abilita a superare le difficoltà. Tre aspetti sono di aiuto nelle situazioni problematiche: l'*impegno*, come capacità di coinvolgimento: di fronte al problema, invece di ripiegarsi passivamente su di sé, ci si rimbocca le maniche e si cerca di portare il proprio contributo, sapendo che potrà essere importante per qualcuno; il *controllo*, prendere nelle proprie mani le redini della situazione nella convinzione di avere sempre un potere da esercitare, grande o piccolo non importa; il *gusto per la sfida*, che consente di vivere le difficoltà come possibili opportunità a disposizione e non solo come una minaccia, impegnandosi in esse, invece di limitarsi a rimpiangere il tempo passato. Sono tre aspetti legati alla consapevolezza, che possono cioè essere educati e potenziati. Un altro elemento importante, in grado di favorire la resilienza, è la presenza di significative *relazioni affettive*. Un contesto affettivamente stabile e improntato alla stima e all'empatia aiuta a esplicitare possibili doti e capacità che risultano fondamentali per affrontare gli eventi tragici (Cfr A. OLIVERIO FERRARIS, Milano, Bur, 2003, 78-81). Il supporto della comunità, dei valori e delle tradizioni in essa presenti rafforza i suoi appartenenti e smentisce il postulato individualistico dell'uomo che «si fa da sé». Risulta invece molto più dannosa per la salute una vita solitaria iperprotetta, senza grandi problemi, rispetto a un evento tragico, ma affrontato con il supporto di legami forti e profondi. Se io ho fiducia in te e spero di stare meglio, il mio cervello inizia a produrre degli antidolorifici naturali e il dolore diminuisce» (F. Benedetti *La speranza è un farmaco. Come le parole possono vincere la malattia*, Milano, Mondadori, 2018, 11 s.). La potenza della parola si mostra anche in negativo: essa può fare male in maniera molto più devastante di un'azione fisica, fino a uccidere. Lo stesso può dirsi per le relazioni di aiuto a chi soffre: ciò che fa la differenza, più che la competenza e l'esperienza, è la capacità di instaurare relazioni empatiche e compassionevoli. La qualità delle relazioni e una profonda vita interiore sono aiuti potenti contro il male, anche in assenza di un'adeguata perizia medica. E sono motivo di grande aiuto per gli altri. Due psichiatri tedeschi, Hans Strupp e Suzanne Hadley, hanno messo a confronto gruppi di malati seguiti rispettivamente da psicoterapeuti molto esperti (con almeno 20 anni di professione) e insegnanti di materie varie (matematica, filosofia, letteratura, storia, musica),

privi di esperienza terapeutica, ma con grandi capacità empatiche. Entrambi i gruppi hanno tratto benefici quando la relazione era all'insegna del calore umano e dell'empatia; senza di esse, la mera preparazione ed esperienza rischiava di andare a scapito della motivazione e della speranza di migliorare (Cfr H. STRUPP – S. HADLEY, «Specific vs nonspecific factors in psychotherapy. A controlled study of outcome», in *Archives of General Psychiatry* 36 (1979) 1125-1136). Niente può compensare il valore delle relazioni autentiche: esse sono una forma potente di protezione di fronte alle minacce, e una possibilità di esprimere il meglio di sé. Ogni persona sarà ricordata soprattutto per ciò che ha amato, più che per ciò che ha fatto. Papa Francesco, interpellato da un quotidiano sul possibile significato dell'emergenza in corso: «Dobbiamo ritrovare la concretezza delle piccole cose, delle piccole attenzioni da avere verso chi ci sta vicino, familiari, amici. Capire che nelle piccole cose c'è il nostro tesoro. Ci sono gesti minimi, che a volte si perdono nell'anonimato della quotidianità, gesti di tenerezza, di affetto, di compassione, che tuttavia sono decisivi, importanti. Ad esempio, un piatto caldo, una carezza, un abbraccio, una telefonata... Sono gesti familiari di attenzione ai dettagli di ogni giorno che fanno sì che la vita abbia senso e che vi sia comunione e comunicazione fra noi» (Papa Francesco, “Non sprecare questi giorni difficili”, in *la Repubblica*, 18 marzo 2020).

don Salvatore Rinaldi

Tratto dalla rubrica settimanale “Fede e Società” su Primo Piano Molise del 27 aprile 2020

IL VOLONTARIATO CATTOLICO PRESENZA QUOTIDIANA DI DONO

Le organizzazioni di volontariato (Odv) sono enti del Terzo settore costituiti in forma di associazione, che svolgono attività di interesse generale avvalendosi in modo prevalente dell'attività dei propri associati. Esiste il volontariato privato che può lecitamente promuovere iniziative per la comunità (asili, servizi sanitari di trasporto infermi, cliniche, pensionati per anziani) anche a scopo di guadagno e quello che agisce in spirito di gratuità personale, come il Consultorio Familiare Il Girasole ODV. Questo tipo di volontariato a scopo privato-sociale offre servizi aperti a tutti, quindi a vantaggio della comunità intera, dando vita ad una attività giuridica e sociale sostanzialmente diversa da quella meramente privata. Esso non si concretizza con un semplice “atto di carità” ma si rivela uno strumento altamente educativo e contribuisce a rimuovere e superare i circuiti di povertà, di ingiustizia economica o morale, che generano l'emarginazione o rendono comunque disumana la qualità della vita. Questa disponibilità incondizionata e la gratuità implicano senso di giustizia e di uguaglianza, creando ponti tra gli strati sociali, facilitando scenari di dialogo, assumendo una valenza politica di costruttiva democrazia. Un volontariato con queste caratteristiche non può essere episodico, spontaneo o non organizzato. La sua azione va pianificata in base alle esigenze del territorio, non improvvisata ma programmata su progetti, non realizzata isolatamente ma in rete. Deve assicurare al territorio costanza e continuità, deve saper operare anche con risorse limitate ed essere allenato ad affrontare le urgenze poiché esse hanno il carattere della quotidianità. Non si improvvisa, si aggiorna e cammina al passo con i tempi; la continua formazione lo affina e lo rende più forte a superare le criticità, lo pone in grado di cambiare per adeguarsi a novità organizzative ed essere resiliente. Il volontariato non si sostituisce alle istituzioni ma

collabora e si integra con loro, a volte ha anche una funzione di stimolo verso le pubbliche amministrazioni con una critica costruttiva. Spesso si trova ad anticipare l'azione delle pubbliche autorità, sperimentando forme nuove di intervento, venendo incontro a bisogni emergenti con duttilità, tempestività, capacità inventiva. Il credente che opera nel volontariato sa inoltre che esiste un diritto «originario» della Chiesa che poggia sul messaggio evangelico “chi è il mio prossimo?” (Lc10,25-37). “Il prossimo” non viene da noi scelto, non proviene da nessuna realtà di appartenenza sociale da noi costruita o di credo religioso, il “mio prossimo” lo riconosco nella misura in cui mi sento amato da Dio. Richiamando continuamente la comunità cristiana al suo dovere d'amare, il volontariato contribuisce a farla crescere. Su questi intenti infatti si è concentrato lo sforzo della Chiesa Italiana attraverso gli orientamenti per l'ultimo decennio scorso espressi nel documento programmatico "Evangelizzazione e Testimonianza della Carità".

-.... Il volontariato d'ispirazione cristiana nasce da un'idea di persona che è "immagine e somiglianza" di un Dio che entra nella storia con libertà, gratuità e umiltà e che insegna la carità come principio della relazione tra Dio e gli uomini e degli uomini tra loro.

La relazione tra gli uomini assume, in Gesù Cristo, la forma della fraternità: diventa la Chiesa, dove ogni espressione di dono, di servizio libero è la risposta all'amore di Dio e il principio dell'amore umano. La Carità nel suo duplice volto d'amore per Dio e per i fratelli è la sintesi della vita morale del credente. In questa prospettiva, ricordando che Gesù è venuto a evangelizzare i poveri (Mt 11,5; Lc 7, 22), come non sottolineare più decisamente l'opzione preferenziale della Chiesa per i poveri e per gli emarginati? (Cfr. Giovanni Paolo II, Tertio Millennio Adveniente, n.51) Il volontariato per il cristiano è una delle esperienze nella quale dunque si manifesta e si realizza la Carità intesa come amore per i fratelli, risposta al dono ricevuto da Dio: "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi i anche voi gli uni gli altri" (Gv 13, 34). La Chiesa, la comunità cristiana nelle dimensioni diocesane e parrocchiali, vede nel volontariato che nasce da queste motivazioni un segno concreto e visibile dell'Amore di Dio, della Carità evangelica e della scelta preferenziale per i poveri.-

LA NUOVA SFIDA DEI CONSULTORI FAMILIARI DI ISPIRAZIONE CRISTIANA:

STRUMENTI DI RESILIENZA

«Ricostruire dalle macerie», amava dire don Paolo Liggeri negli anni difficili che seguivano la seconda guerra mondiale ed egli non alludeva solo a quelle di mattone. La fame, l'incertezza e la paura del futuro, il dramma della Shoah e delle morti che avevano toccato le famiglie, la necessità e l'urgenza di dare una carezza ai cuori delle persone per restituire la speranza e la forza di ricostruire la società e per far loro rigustare la bellezza della vita. Oggi: "Ricostruire sulle macerie della pandemia" del COVID-19 che ha causato ben oltre 6 milioni di morti nel mondo (i dati diventano sempre più drammatici). E' questo parallelismo che chiama in causa i Consultori di Ispirazione Cristiana "geneticamente predisposti" ad essere strumenti di resilienza, pronti a rispondere con maturità a questa emergenza epocale con esperienze multidisciplinari di condivisione, solidarietà, empatia nei casi di solitudine, di supporto alle povertà materiale e psicologica, favorendo la nascita di una coscienza sociale e di fiducia nella scienza, nella medicina e nella tutela dell'ambiente. L'impatto della pandemia sulla salute personale, la vita familiare, l'occupazione e la situazione finanziaria delle persone, la frammentazione della vita di relazione hanno apportato indicibili sofferenze con effetti nefasti sulle famiglie e soprattutto sui più deboli, bambini, adolescenti, giovani e persone anziane. Durante il lockdown siamo stati presi dall'urgenza di fare delle scelte e prendere delle decisioni sia all'interno delle nostre famiglie che da parte delle comunità e dei governi consci che quelle che avremmo preso avrebbero plasmato il futuro delle nostre società per una generazione e forse anche per quelle successive. E' questo il campo di azione del Consultorio Familiare Il Girasole che opera sul territorio da 15 anni in Molise, piccola regione di 300 mila abitanti, in una Diocesi di 66.000 abitanti. Anche nel periodo del lockdown il Consultorio Familiare

Il Girasole ha continuato ad operare in modo costante, circa 600 prestazioni effettuate in presenza o a distanza tramite contatto telefonico o in video chiamata. Il lavoro consultoriale, sia come consulenze specialistiche che come azione educativa sul territorio, è svolto da operatori volontari che assicurano le loro prestazioni professionali, altamente qualificate, secondo una logica che riguarda una diversa cultura del servizio e del lavoro sociale, fondata sulla gratuità. Il Consultorio Familiare Il Girasole, fin dall'inizio, ha avuto una impostazione multidisciplinare, superando la forma stereotipata prettamente sanitaria o psico-pedagogica. Con il concorrere dei saperi educativi, giuridici, psicologici, sociologici, della mediazione familiare, di consulenza etica, della scienza medica, di consulenza finanziaria continua a sostenere la famiglia utilizzando tutte le discipline che abbiano come fine la persona umana. Tale opera si completa con un'azione educativa svolta sul territorio diocesano mediante iniziative culturali di prevenzione, informazione e formazione, in ordine alla salute globale, al benessere della persona, della coppia e della famiglia, a dilemmi etici e morali (scuole, associazioni, parrocchie), direttamente promossa e gestita dal Consultorio Familiare o in collaborazione con le istituzioni o altre associazioni. Quindici anni di attività stanno a dimostrare che è possibile, e non è un sogno, mantenere in vita una realtà basata sul volontariato puro e che, nella concretezza dell'impegno, si creano contesti capaci di generare fiducia e reciprocità, al di là di ogni logica di tipo strumentale. Nella sua storia il Consultorio Familiare Il Girasole ha avuto l'aiuto pastorale ed il sostegno economico di tre Vescovi diocesani: Monsignor Armando Dini, che approvò il progetto iniziale, Monsignor Salvatore Visco che benedisse l'inaugurazione e lo sostenne dalla fine del 2007, poi Monsignor Camillo Cibotti che, da quando prese possesso canonico della Diocesi di Isernia - Venafro il 28 giugno 2014 a tutt'oggi, ha accolto questa eredità dei suoi Predecessori, ci sostiene come Pastore e ci ha inserito nel programma diocesano dell'8x mille della Chiesa Cattolica. È la Diocesi che con il suo sostegno ha saputo ben amministrare questa realtà salvaguardandola da ogni ingerenza, preservandone la libertà di espressione, nella tutela dei valori della persona.

IL VALORE DELLA SPERANZA, LA PIU' COMPLESSA TRA LE VIRTU' TEOLOGALI

Panta elpizei: non dispera del futuro - Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia" n. 116.

Papa Francesco ci aiuta a capire cosa sia la speranza per un cristiano nella riflessione mattutina in Santa Marta del 29 ottobre 2013. Egli dice che spesso ci si sbaglia perché si può confondere l'ottimismo con la speranza. Pensiamo infatti alla speranza come a quel sentimento, a quella capacità che ci permette di osservare il presente *"con buon animo e andare avanti"*, di avere cioè un atteggiamento positivo rispetto alle cose ma questo è solo ottimismo. La speranza invece, secondo Francesco è *«la più umile delle tre virtù, perché si nasconde nella vita...»*. *«Per avvicinarci un po' possiamo dire per prima cosa che è un rischio. La speranza è una virtù rischiosa, una virtù, come dice san Paolo, di un'ardente aspettativa verso la rivelazione del Figlio di Dio. Non è un'illusione. È quella che avevano gli israeliti»* i quali, quando furono liberati dalla schiavitù, dissero: *«ci sembrava di sognare. Allora la nostra bocca si riempì di sorriso e la nostra lingua di gioia»*. Secondo Francesco *«Avere speranza significa proprio questo: essere in tensione verso questa rivelazione, verso questa gioia che riempirà la nostra bocca di sorriso»*. E ha esclamato: *«È bella questa immagine!»*. Poi ha raccontato che *«i primi cristiani la dipingevano come un'ancora. La speranza era un'ancora»*; un'ancora fissata nella riva dell'aldilà. La nostra vita è come camminare sulla corda verso quell'ancora. *«Ma dove siamo ancorati noi?» «Siamo ancorati proprio là, sulla riva di quell'oceano tanto lontano o siamo ancorati in una laguna artificiale che abbiamo fatto noi, con le nostre regole, i nostri comportamenti, i nostri orari, i nostri clericalismi, i nostri atteggiamenti ecclesiastici — non ecclesiali, eh? —. Siamo ancorati là dove tutto è comodo e sicuro? Questa non è la speranza»*. Nella realtà consultoriale dove il nostro farci prossimo ci dà il

privilegio di vivere la liturgia della vita, dandoci la possibilità di divenire il prolungamento della storicità dell'Uomo di Nazareth, la speranza diventa un inno alla vita. Il consultorio di ispirazione cristiana ha una vera identità intrinseca che lo fa essere strumento per celebrare la "Teologia del corpo" di Giovanni Paolo II dove per teologia ci si riferisce alla persona umana considerata nella sua dimensione corporea e spirituale ("spirito incarnato"). Parliamo così di un servizio offerto alla totalità della persona in grado di comprendere le varie scienze biomediche ma anche quelle inerenti agli aspetti relazionali come quello psicologico, legale, educativo, etico e della bioetica. È così che il consultorio diventa una fucina di attività, tutte incentrate sulla persona e sulle famiglie. A proposito dell'opera a favore di queste ultime, il nostro compianto già Presidente Don Edoardo Algeri diceva a proposito dei consultori: essi *«si pongono in termini più accoglienti e meno giudicanti nei confronti delle famiglie che arrancano nel loro percorso di vita. Essi rappresentano oggi la 'carezza' della Chiesa verso le famiglie»*. Il fenomeno della pandemia che stiamo ancora vivendo, la cui fase critica non è ancora conclusa e per la quale a tutt'oggi non disponiamo di elementi per definirne tempi di durata ed effetti a distanza, ha già creato dei cambiamenti epocali sia in termini soggettivi, relazionali che di rapporto con l'ambiente circostante. A tal proposito, come presidio di primo impatto, i nostri consultori nella loro quotidiana operatività, sono divenuti degli insostituibili strumenti di monitoraggio, utili sia alle istituzioni che alle agenzie operative in ambito educativo, preventivo e di programmazione. Anche se a vari livelli sembra che nessuno se ne sia ancora reso conto, i consultori familiari di ispirazione cristiana hanno già fatto uno scatto di crescita. Antesignani, sia nell'analisi dei nuovi bisogni delle persone e delle famiglie, sia per fare in modo che la vulnerabilità venga riconosciuta come valore positivo alla base della resilienza. Nell'era del Covid e del post Covid i consultori Familiari di ispirazione cristiana rappresentano la chiave di volta del laicato cattolico, soprattutto quando essi stessi prevedono una organizzazione multidisciplinare aggiornata ai nuovi livelli di formazione.

La speranza e la resilienza La pandemia, nella sua totalizzante drammaticità ci ha fatto perdere le sicurezze e ci ha rallentato, facendoci scoprire il valore dell'introspezione e del percepire la nostra vulnerabilità, abbiamo scoperto il valore delle cose semplici, l'importanza dell'amicizia, la bellezza della natura e la sua inflessibilità quando non le riconosciamo il dovuto rispetto. Ci siamo resi conto che avevamo imparato a fare a meno della famiglia, a volte a considerare le nostre case delle piccole realtà alberghiere e, quando siamo stati confinati tra le mura delle nostre abitazioni, siamo andati in confusione. In quell'occasione molti hanno desiderato trasferirsi dalle grandi città in piccoli paesi per avere più libertà di movimento, vivere a contatto con la natura, per riscoprire la bellezza del vivere con semplicità, dando più importanza alla vita di relazione, riscoprendo valori come la solidarietà, l'amicizia e la prossimità. Durante il periodo del lockdown i giovani, soprattutto della fascia della preadolescenza e dell'adolescenza, hanno sperimentato una dimensione del tutto inusuale, costretti a restare chiusi in casa con genitori che fino a poco tempo prima erano stati quasi sempre assenti o eccezionalmente presenti. Gli stessi giovani costretti a comunicare e a studiare chiusi in una stanza con un pc, quando noi adulti ci eravamo preoccupati in tempi recenti del fenomeno degli "Hikikomori". La tristezza dei bambini nati e cresciuti in tempo di covid, abituati alle distanze interpersonali e a vedere i volti delle persone con la mascherina, gli anziani che hanno visto preclusa la possibilità di vedere i nipoti, i figli, gli amici, e quelli residenti nelle RSA che hanno sofferto oltre l'isolamento anche il dramma dei contagi. La speranza e la resilienza gli unici strumenti per affrontare e superare questo stato di sofferenza dell'uomo rimasto solo di fronte alla schiacciante realtà della pandemia. La **speranza** è il sentimento che fa guardare con fiducia al futuro, la **resilienza** è la forza d'animo che ci consente di non "spezzarci" ma di assorbire l'urto, considerandoci non vittime ma utilizzatori delle nostre risorse, per affrontare il futuro con speranza progettuale. La preghiera del Papa da solo in una piazza San Pietro deserta, fredda e piovosa, che implora Dio di «*non lasciarci in balia della tempesta*». In questa preghiera speciale voluta per invocare la fine della pandemia, il Pontefice chiede al Signore di «*benedire il mondo*». Sul sagrato della Basilica presiede in mondovisione un «momento straordinario», dà la

benedizione Urbi et Orbi. Il Vescovo di Roma arriva in San Pietro dove, nei pressi del cancello centrale della Basilica vaticana, sono collocati l'immagine della Salus Populi Romani e il Crocifisso «miracoloso» di San Marcello, che nel 1552 fu portato in processione per i quartieri di Roma perché finisse la «Grande Peste». Il silenzio è assordante. La voce del Papa ha come sottofondo solo il battere della pioggia e il verso dei gabbiani. Scene e immagini che sono subito storia. Papa Francesco che diventa ponte con Dio e strumento di speranza.

I Consultori Familiari di ispirazione cristiana strumenti educativi nel rispetto dell'uomo e del

suo abitat L'impegno della Chiesa cattolica per il rispetto del creato è stato sempre presente e la salvaguardia dell'uomo in tutte le sue dimensioni significa anche preservarne l'habitat, in questo l'uomo stesso ha una responsabilità particolare. I consultori familiari di ispirazione cristiana, assolvendo anche a un ruolo educativo sul territorio, diventano strumento della chiesa per promuovere e divulgare una mentalità volta alla salvaguardia del creato, invitando l'uomo a correggere tutte le distorsioni e le conseguenze negative dello sfruttamento operato ai danni dell'ambiente, ciò che mina la sopravvivenza della vita soprattutto a discapito delle nuove generazioni e del loro futuro. A tal proposito è significativo accennare alla bellissima dichiarazione congiunta fra il Santo Padre Giovanni Paolo II e il Patriarca Ecumenico Bartolomeo I, pubblicata a Venezia il 10 giugno 2002, dove si dice espressamente: *«Il rispetto della creazione deriva dal rispetto per la vita e la dignità umana. Soltanto se riconosciamo che il mondo è creato da Dio possiamo discernere un ordine morale oggettivo entro il quale articolare un codice di condotta ambientale. In questa prospettiva, i cristiani e tutti gli altri credenti hanno una funzione specifica nel proclamare i valori morali e nell'educare le persone a una consapevolezza ecologica, la quale non è altro che la responsabilità assunta nei confronti di se stessi, nei confronti degli altri e nei confronti della creazione»*. La speranza nella salvaguardia del creato è riposta nelle nuove generazioni che ultimamente costituiscono l'unico movimento mondiale che si pone il problema in

termini di tempo e in maniera libera da ogni logica di mercato. *Greta: "La speranza siamo noi: another world is possible, we are unstoppable"*

Il Consultorio Familiare di ispirazione Cristiana strumento di solidarietà Un altro valore aggiunto dei consultori familiari di ispirazione cristiana può essere la gratuità. Il concetto del dono, finora confinato nel nostro privato, ha riscoperto una dimensione sociale. La solidarietà, sentirsi il buon samaritano dove il mio “prossimo” non è più soltanto la persona che amo, che aiuto, che mi sta accanto ma prossimo sono anche “io” che mi prendo cura dell’altro in difficoltà e dò un senso alla mia vita. Per questo un consultorio familiare di ispirazione cristiana diventa generatore di speranza e ancora di salvezza. E’ questa la capacità dei consultori di ispirazione cristiana di leggere la realtà del contesto storico e di essere strumento impareggiabile di una chiesa in uscita. E’ bellissima l’immagine evocata da Francesco della donna incinta che *«tutti i giorni si tocca la pancia per accarezzare il bambino»*, che *«è in aspettativa del bambino, vive aspettando quel figlio»*, immaginando i suoi occhi, il suo sorriso, l’incontro con lui. È in questa immagine che, secondo Papa Francesco, si esemplifica la speranza cristiana, il vivere in funzione di un incontro. Quello con Cristo.

Dott.ssa Angela Scungio

07 gennaio 2022 - Brano scritto per la pubblicazione *“Itinera di Amoris Laetitia”*, a cura della CFC
- alla luce delle riflessioni dell’Esortazione Apostolica e in occasione dell’ *“Anno Amoris Laetitia”*

(19/03/2019 – 26/06/2022) - Parola proposta dalla CFC assegnata al Molise : *speranza*

Consultorio Familiare “Il Girasole”

Via Pedemontana, 41 – Venafro (IS)
Tel. 0865 900431 – Fax. 0865 220803
consultoriofamiliareilgirasole@gmail.com

